032/2

DOCUMENTI

Amministraz. Poste e Telegrafi

Ricevuto per un telegramma di parole 10 1

Bari

11.17 L. 22,50

07.7.15 Ore
conservare la presente pel caso di ricerche.

SPESE = SIG.DIRETTORE

Per quota di iscrizione all'Associazione Napoletana della Stampa
per i mesi di Giugno-Luglio e Agosto 945.....L. 60,==

Telegramma 26/7/45....." 22,50

Per l"Annunziata ....." I00,==

Totale I82,50

Carissimo
[illegible]

4.00
62.00

269.10

Mod. 6061 (già 127)

RICEVUTA N. 1

li ..... 19 ...

Ricevuto da Sig.r Cifarelli Michele

L.it Sessanta ( )

per i mesi di giugno luglio agosto 1945 quale quota d'iscrizione alla Associazione Nazionale Combattenti della Resistenza

L'esattore Marchesi

Scatole by. Giovanni Cavaliere

On. Vincenzo Arena - Roma	1.00
Prof. A. Moneta - Milano	2.00
Benincasa Carlo - Magg. - Roma	2.00
Dott. Sabato Rizzo - Roma	2.00
Dott. Lorenzo Guarino - Napoli	1.00
Conte Umberto Morra - Roma	2.00
Car. Uff. Gaetano Cifarelli - Bari	2.00
Dott. Sergio Spini - Firenze	2.00
On. Francesco Liuni - Bari	2.00
Dott. Michele Giannattasio - Roma	2.00
Dott. Cimmino - Roma	2,00
	20.00

La Nuova Europa	2.00
L'Italia del Popolo	2.00
Prof Giuseppe Fiore	1.00
	25.00

UNIONE FASCISTA DEI COMMERCIANTI

UFFICIO DISTRIBUZIONE

CONTABILIZZAZIONE

Serie A N° 550

Napoli _____

Al Reparto: _____

Sono disponibili, presso i sottoelencati grossisti i seguenti quantitativi:

MERCE	DITTA ASSEGNATARIA	QUANTITATIVO Kg.	

Arti Grafiche Torella Tel-16500

IL REPARTO CONTABILIZZAZIONE

7

PARTITO D'AZIONE

DIREZIONE CENTRALE

UFFICIO STAMPA E PROPAGANDA

Roma 22 giugno 1945

Via Sistina 91 - Tel. 65.900 - 681.905

Prot. N.

Oggetto Certificato.

C E R T I F I C A T O

Si certifica che il Dott. MICHELE CIFARELLI, già direttore dell'"Italia del Popolo" di Bari, iscritto all'Albo dei giornalisti di Napoli, è giornalista e collabora alla stampa provinciale del Partito d'Azione.

IL CAPO UFFICIO STAMPA E PROPAGANDA
(Paolo Vittorelli)

Paolo Vittorelli

Досилаю:

9

CIRCOLO "PENSIERO ED AZIONE"
DEL
PARTITO D' AZIONE

VIA COSTANTINOPOLI N. 126
NAPOLI

Nº 00547

Il Socio Cifarelli Michele

ha versato Lire [redacted]

quale sua quota per il mese di Gen. Feb. 1945

Napoli, 1/2/45

Il Consigliere d'Amministrazione

II

10

CONSIGLIO DEI MINISTRI

—

Sorrento
26.VI.44

Carissimo Sig. Balsamo,
La ringrazio della nuova Sua lettera, che ricevo oggi, del 5 (giugno) luglio; la ringrazio del molto affetto che ci si sente per me.

Circa la questione del programma approssimativo e provvisorio, del quale io ho approvato l'opportunità e la leggittimità, ho già raccomandato ad alcuni soci della sezione napoletana di procedere a collaborarvi. Ma io mi trovo per questa parte in difficoltà 1º) perchè personalmente non mi sento preparato e competente a dar la direttiva alle tante questioni di natura tecnica che sono la sostanza stessa di quel programma, (!)

2º) perchè i maggiori competenti, le maggiori autorità che il partito liberale abbia per questa parte, come il senatore Federico Ricci di Genova, l'Einaudi, ecc., non sono nè in Napoli nè in Roma. Comporre (?) senza il loro consiglio, o senza per lo meno ascoltarlo, un programma economico, credo (!) che non si possa fare.

Quanto alla questione monarchica, il mio pensiero e il mio animo sono chiari. Io sono stato fermissimo contro il re Vittorio e contro il figlio: l'uno l'abbiamo allontanato, l'altro dovrà, a tempo debito, allontanarsi. Ma non mi sentivo e non mi sento di spegnere la debolissima possibilità di risorgimento (?) che l'idea monarchica ha ancora in Italia, perchè la monarchia ha una tradizione nella storia italiana degli ultimi secoli, e la repubblica non l'ha, e non si sa che cosa possa mai uscirne. Può uscirne perfino una repubblica clericale! Ciò mi spaventa.

Le scrissi che volevo cercar di pubblicare il suo saggio sulla Democrazia in una rivista napoletana; e a ciò aspetto il suo consenso.

Intanto le accenno che un mio articoletto col titolo Verità e mito, (!) (a proposito di un nuovo libro americano) sarà pubblicato in uno dei prossimi numeri della Libertà.

Molti saluti cordiali

Suo
B. Croce

Alla prima sua lettera già risposi all'indirizzo militare, e le parlavo anche della pubblicazione dell'articolo sulla Democrazia. L'altro scritto, sulla sua esperienza militare, l'ho fatto leggere al nuovo ministro della guerra, conte Casati, nella mia stanza da studio, ed egli ne rimase vivamente colpito.

1

11

LA CRITICA
rivista di letteratura, storia
e filosofia
Direzione
Trinità Maggiore, 12 - Napoli
Amministrazione
Gius. Laterza & Figli - Bari

Sorrento
6 giugno 44.

Carissimo Signore,
Sono veramente contrariato che Ella non mi abbia cercato a Napoli nei giorni del Congresso o che non sia venuta qui. Sensibile alla Sua gentilezza di non volermi ~~xxxxxxxx~~ affaticare in giorni di intensa attività, avrei trovato pure il tempo di discorrere con Lei.

Eccellenti sono tutti i suoi scritti, che ho letto con molta soddisfazione; anzi, quello sulla Democrazia cercherò di farlo pubblicare da una buona rivista di qui, se Lei ne è contento. Quanto all'altro più lungo, mi sembra così importante che mi propongo di darne confidenziale comunicazione a un piccolo gruppo di miei colleghi nel Ministero.

Vedo che Ella mi fa alcune obbiezioni, delle quali riconosco la giustezza; ma forse le ho chiarite nel mio discorso dell'altro giorno sui Partiti e i programmi. Anche il mio monarchismo era dettato da scrupolo verso le tradizioni italiane e verso le disposizioni di molta gente degna, e anche del popolo meridionale. Ma io, proponendo una reggenza, con nuove (?), pensavo appunto che si potesse educarlo in nuovo ambiente, e rendere, se non probabile, possibile un risanamento della monarchia, o della monarchia simbolo (?) come in Inghilterra, che opportunamente Ella richiama a questo proposito.

~~Mi faccia cenno di aver ricevuto e, sperando di vederla~~

Mi faccia cenno di aver ricevuto la presente e, sperando di vederla in persona in migliore occasione, mi creda intanto

suo dev.
B. Croce

Quanto al ....., Ella ha ragione. Io non so perchè abbia voluto pubblicare una critica così vuota. Del resto, mi pare che egli non abbia chiaro, come l'ha Lei, il concetto della libertà e ripeta le (?) del Gentile sul liberalismo come altruismo ed egoismo!

032/2

ALLIED FORCE HEADQUARTERS
INFORMATION AND CENSORSHIP SECTION
PSYCHOLOGICAL WARFARE BRANCH
UNIT No. 8 - APO 512

Napoli 23 Settembre 1944

Egregio
Avv. Michele Cifarelli
Ufficio Regionale del Lavoro
Napoli

Ci pregiamo inviarle n° 5 biglietti di invito per il concerto orchestrale che sarà radiodiffuso martedi 26 corr. alle ore 20,30 dalla sala Martucci del R. Conservatorio di S.Pietro a Majella.

Saremo lieti se vorrà fare intervenire i suoi colleghi.

Cordialmente.

Elvio H. Sadun

ELVIO H.SADUN
Acting Chief Italian Radio P.W.B.

D 32/2

CIRCOLO PENSIERO ED AZIONE
ATTIVITA' CULTURALE
CONFERENZE

Circolo " Pensiero ed Azione „

del

Partito d'Azione

Napoli, li 16-X-1944

Ci pregiamo comunicarLe che in data 13 c.m. è stato eletto membro del Comitato direttivo del Circolo "Pensiero ed Azione".

La riunione del nuovo Comitato avrà luogo il 19 c.m. alle ore 17 precise per la distribuzione delle cariche e per ricevere le consegne dal Comitato uscente.

Nel ringraziarLa per la fiducia accordataci invitiamo al suo posto, studiosi e nostri distinti saluti

Il Comitato direttivo uscente

Fotocopia sbiadita da velina originale, IPSAIC Bari
Intestazione: Circolo 'Pensiero ed Azione' del Partito d'Azione
Data: Napoli, li 16 X 1944

Ci premuriamo comunicarLe che in data 15 c. m. è stato eletto membro del Comitato direttivo del Circolo 'Pensiero ed Azione'.

La prima riunione del nuovo Comitato avverrà giovedì 18 c. m. alle ore 17 precise per la distribuzione delle cariche e per ricevere le consegne dal Consiglio uscente.

Nel felicitarci per la fiducia raccoltasi intorno al Suo nome, gradisca i nostri distinti saluti.

IL COMITATO DIRETTIVO USCENTE

G. Barbarisi 032/2 033/2 033/5(R)

Circolo "Pensiero ed Azione"
del
Partito d'Azione

Napoli, li 21-XI-1944

Mi premuro ricordarle che, come fissato di comune accordo, la riunione del Comitato direttivo del giovedì è stata anticipata alle ore 16,45 precise, dato che alle ore 18 i soci si aduneranno al Circolo per la discussione settimanale su argomenti di politica estera ed interna.

La prego vivamente di voler intervenire alla riunione di Comitato di giovedì 23 c.m. poichè si dovrà procedere all'elezione del Vice-presidente.

Distinti saluti

IL SEGRETARIO

Caro Michele,

t'invio l'avviso per il "Risorgimento" che ti prego di voler far re apitare.

Colgo l'occasione per mandarti due copie dell'articolo dato agli Alleati circa gli incidenti universitari.

Molti amichevoli saluti

Giulio

LA DEMOCRAZIA NEL MONDO

1) La democrazia ateniese (Pugliese) 27/10/44
2) L'avvenire della democrazia (Cifarelli) 11/11/44
3) Il travaglio democratico di Roma repubblicana (24/11/44) (Omodeo)
4) L'organizzazione primitiva della Chiesa (Omodeo) 16/12/44
5) L'Italia comunale (Macera) 30/12/44

6) Calvino e lo spirito repubblicano (Canfora) 13/1/45
7) La democrazia americana (Barberis) 27/1/45
8) La democrazia al sorgere dello stato moderno (10/2/44)
9) Rivoluzione francese (Abet) 24/2/45
10) La democrazia del 48 (Canfora o Omodeo) 10/3/45
11) La democrazia inglese (orra) 24/3/45
12) Mazzini (D'Orso o Omodeo) 7/4/45
13) La democrazia nell'Italia unita (D'Orso) 21/4/45
14) La democrazia di Weimar (Macera) 5/5/45

LA DEMOCRAZIA NEL MONDO

1) L'Italia comunale (Macera) 27/12/44
2) Calvino e lo spirito repubblicano (Canfora) 13/1/45
3) La democrazia americana (Barberio) 27/1/45
4) La democrazia al sorgere dello stato moderno (10/2/44)
5) Rivoluzione francese (Abet) 24/2/45
6) La democrazia del 48 (Canfora o Cmodeo) 10/3/45
7) La democrazia inglese (Morra) 24/3/45
8) Mazzini (Dorso o Cmodeo) 7/4/45
9) La democrazia nell'Italia unita (Dorso) 21/4/45
10) La democrazia di Weimar (Macera) 5/5/45

I PROBLEMI DELLA COSTITUENTE

1) - Il rinnovamento della scuola (Macera) Muscetta) 23/XII/1944
2) - Significato della Costituente ~~(Pare)~~ Leone - 20 gennaio 1945
3) - Il problema istituzionale (Canfora) 6/1/45
4) - Il controllo costituzionale (Calogero) ~~20/1/45~~ 13 - 2 - 1945
5) - Le rappresentanze (Leone) ~~3/2/45~~
6) - La legge elettorale (De Martino) 17/2/45
7) - Le autonomie regionali e l'ordinamento amministrativo (Dorso) 3/3/45
8) - La libertà di stampa-sua difesa e suoi limiti (Omodeo) 17.3.45
9) - La stampa nell'Italia unita (Scaglione)
10) - La riforma della magistratura (Ceppaluni) ~~31/3/45~~ 18 - gennaio 1945
11) - L'organizzazione sindacale e i rapporti del lavoro (Cifarelli, Pierleoni, Gentili) 14/4/45
12) - Economia Pianificata (Generali, Burelly) 28/4/45
13) - La riforma agraria (Rossi Doria) 12/5/45
14) - Problema fiscale e problema sociale (Avv.Rosa;Visentini) 26.5.45
15) - La riforma dell'assistenza sociale (Mazzarelli, Vadacchino, Caccuri)
16) - La moneta e le banche (Onorato Di Tommaso)
17) - Il problema della popolazione (Gianflone)

I PROBLEMI DELLA COSTITUENTE

Introd. L'ordinamento politico dell'Italia di domani (Moracci) 4/11/44

1)-Introduzione economica alla Costituente (Ferri) 18/11/44

2)-Introduzione politica alla Costituente (Cifarelli) 9/12/44

3)-Significato della Costituente (Cane) ~~23/12/44~~

4)-Il problema istituzionale (Canfora) 6/1/45

5)-Il controllo costituzionale (Calogero) 20/1/45 (va bene)

6)-Le rappresentanze (Leone) 3/2/45

7)-La legge elettorale (De Martino) 17/2/45

8)-Le autonomie regionali e l'ordinamento amministrativo (D'Orso) 3/3/45

9)-La libertà di stampa-sua difesa e suoi limiti (Omodeo) 17/3/45

9 bis)-La stampa nell'Italia unita (Scaglione)

10)-La magistratura (Cappaluni) 31/3/45

11)-L'organizzazione sindacalee i rapporti del lavoro (Cifarelli, Pierleoni, Gentili) 14/4/45

12)-Economia Pianificata (Generali, Burelli) 28/4/45 (Alta Parola)

13)-La riforma agraria (Rossi Doria) 12/5/45

14)-Problema fiscale e problema sociale (Avv.Rosa;Visentini) 26.5.45

15)-La riforma dell'assistenza sociale (Mazzarelli, Vadacchino, Caccuri)

16)-Il rinnovamento della scuola (Macera) Unificata) 23-XII-1945

17)-La moneta e le banche (Onorato Di Tommaso)

18) Il problema della popolazione (Gianfagna)

LA DEMOCRAZIA NEL MONDO

1) La democrazia ateniese (Pugliese) 27/10/44
2) L'avvenire della democrazia (Cifarelli) 11/11/44
3) Il travaglio democratico di Roma repubblicana (24/11/44) (Omodeo)
4) L'organizzazione primitiva della Chiesa (Omodeo) 16/12/44
5) L'Italia comunale (Macera) 30/12/44

6) Calvino e lo spirito repubblicano (Canfora) 13/1/45
7) La democrazia americana (Barberio) 27/1/45
8) La democrazia al sorgere dello stato moderno (10/2/45)
9) Rivoluzione francese (Abet) 24/2/45
10) La democrazia del 48 (Canfora o Omodeo) 10/3/45
11) La democrazia inglese (Morra) 24/3/45
12) Mazzini (D'Orso o Omodeo) 7/4/45
13) La democrazia nell'Italia unita (D'Orso) 21/4/45
14) La democrazia di Weimar (Macera) 5/5/45

LA DEMOCRAZIA NEL MONDO

1) La democrazia ateniese (Pugliese) 27/10/44
2) L'avvenire della democrazia (Cifarelli) 11/11/44
3) Il travaglio democratico di Roma repubblicana (24/11/44) (Omodeo)
4) L'organizzazione primitiva della Chiesa (Omodeo) 16/12/44
5) L'Italia comunale (Macera) 30/12/44

6) Calvino e lo spirito repubblicano (Canfora) 13/1/45
7) La democrazia americana (Barberis) 27/1/45
8) La democrazia al sorgere dello stato moderno (10/2/44)
9) Rivoluzione francese (Abet) 24/2/45
10) La democrazia del 48 (Canfora o Omodeo) 10/3/45
11) La democrazia inglese (Morra) 24/3/45
12) Mazzini (D'Orso o Omodeo) 7/4/45
13) La democrazia nell'Italia unita (D'Orso) 21/4/45
14) La democrazia di Weimar (Macera) 5/5/45

LA DEMOCRAZIA NEL MONDO

1) La democrazia ateniese (Pugliese) 27/10/44
2) L'avvenire della democrazia (Cifarelli) 11/11/44
3) Il travaglio democratico di Roma repubblicana (24/11/44) (Cmodeo)
4) L'organizzazione primitiva della Chiesa (Cmodeo) 16/12/44
5) L'Italia comunale (Nacera) 30/12/44

6) Calvino e lo spirito repubblicano (Canfora) 13/1/45
7) La democrazia americana (Barberis) 27/1/45
8) La democrazia al sorgere dello stato moderno (10/2/44)
9) Rivoluzione francese (Abet) 24/2/45
10) La democrazia del 48 (Canfora o Cmodeo) 10/3/45
11) La democrazia inglese (Morra) 24/3/45
12) Mazzini (D'Orso o Cmodeo) 7/4/45
13) La democrazia nell'Italia unita (D'Orso) 21/4/45
14) La democrazia di Weimar (Nacera) 5/5/45

I PROBLEMI DELLA COSTITUENTE

Introd. L'ordinamento politico dell'Italia di domani (Moracci) 4/11/44

1)-Introduzione economica alla Costituente (Ferri) 18/11/44

2)-Introduzione politica alla Costituente (Cifarelli) 9/12/44

3)-Significato della Costituente (Pane) 23/12/44

4)-Il problema istituzionale (Canfora) 6/1/45

5)-Il controllo costituzionale (Calogero) 20/1/45

6)-Le rappresentanze (Leone) 3/2/45

7)-La legge elettorale (De Martino) 17/2/45

8)-Le autonomie regionali e l'ordinamento amministrativo (D'Orso)3/3/45

9)-La libertà di stampa-sua difesa e suoi limiti (Omodeo) 17/3/45

9 bis)-La stampa nell'Italia unita (Scaglione)

10)-La magistratura (Ceppaluni) 31/3/45

11)-L'organizzazione sindacale e i rapporti del lavoro (Cifarelli, Pierleoni, Gentili) 14/4/45

12)-Economia Pianificata (Generali, Burelli) 28/4/45

13)-La riforma agraria (Rossi Doria) 12/5/45

14)-Problema fiscale e problema sociale (Avv.Rosa;Visentini) 26.5.45

15)-La riforma dell'assistenza sociale (Mazzarelli,Vadacchino,Caccuri)

16)-Il rinnovamento della scuola (Macera)

17)-La moneta e le banche (Onorato Di Tommaso)

18) Il problema della popolazione (Gianfloue)

I PROBLEMI DELLA COSTITUENTE

Introd. L'ordinamento politico dell'Italia di domani (Moracci) 4/11/44

1)-Introduzione economica alla Costituente (Ferri) 18/11/44

2)-Introduzione politica alla Costituente (Cifarelli) 9/12/44

3)-Significato della Costituente (Cane) 23/12/44

4)-Il problema istituzionale (Canfora) 6/1/45

5)-Il controllo costituzionale (Calogero) 20/1/45

6)-Le rappresentanze (Leone) 3/2/45

7)-La legge elettorale (De Martino) 17/2/45

8)-Le autonomie regionali e l'ordinamento amministrativo (D'Orso)3/3/45

9)-La libertà di stampa-sua difesa e suoi limiti (Omodeo) 17/3/45

9 bis)-La stampa nell'Italia unita (Scaglione)

10)-La magistratura (Ceppaluni) 31/3/45

11)-L'organizzazione sindacalee i rapporti del lavoro (Cifarelli, Pierleoni, Gentili) 14/4/45

12)-Economia Pianificata (Generali, Burelli) 28/4/45

13)-La riforma agraria (Rossi Doria) 12/5/45

14)-Problema fiscale e problema sociale (Avv.Rosa Visentini) 26.5.45

15)-La riforma dell'assistenza sociale (Mazzarelli, Vadacchino, Caccuri)

16)-Il rinnovamento della scuola (Macera)

17)-La moneta e le banche (Onorato Di Tommaso)

18) Il problema della popolazione (Cianflone)

I PROBLEMI DELLA COSTITUENTE

Introd. L'ordinamento politico dell'Italia di domani (Moracci) 4/11/44

1)-Introduzione economica alla Costituente (Ferri) 18/11/44

2)-Introduzione politica alla Costituente (Cifarelli) 9/12/44

3)-Significato della Costituente (Jemolo) 23/12/44

4)-Il problema istituzionale (Canfora) 6/1/45

5)-Il controllo costituzionale (Calogero) 20/1/45

6)-Le rappresentanze (Leone) 3/2/45

7)-La legge elettorale (Le Martino) 17/2/45

8)-Le autonomie regionali e l'ordinamento amministrativo (D'Orso) 3/3/45

9)-La libertà di stampa-sua difesa e suoi limiti (Smodeo) 17/3/45

9 bis)-La stampa nell'Italia unita (Scaglione)

10)-La magistratura (Ceppaluni) 31/3/45

11)-L'organizzazione sindacale i rapporti del lavoro (Cifarelli, Perlingieri, Gentili) 14/4/45

12)-Economia Pianificata (Generali, Barella) 28/4/45

13)-La riforma agraria (Rossi Doria) 12/5/45

14)-Problema fiscale e problema sociale (Avv. Rosa-Visentini) 26.5.45

15)-La riforma dell'assistenza sociale (Mazzarelli, Vedovato, Caccuri)

16)-Il rinnovamento della scuola (Macera)

17)-La moneta e le banche (Onorato Di Tommaso)

18) Il problema della popolazione (Cianflone)

CARCATERRA Roma, aprile 1945?

27

032/2 D++
0395(R)

FEDERAZIONE DEI CONSORZI
DEI DANNEGGIATI DI GUERRA
CORSO UMBERTO, 337 - TEL. 65-975
ROMA

Carissimo

In effetti per fatti di ungini per la Sagra
devo già dirti che mi è costituita l'associazione
di studi politici e costituzionali con la presidenza
onoraria di Orlando, quella effettiva di Turiani
con l'adesione di Sforza, Croce, Bergamini, Antoni,
Pericoli, e rappresentanti
di tutti i partiti - di persone di ogni ceto

politica degli italiani, favorendo lo scambio con l'estero. Qualcosa con cui nella sua mente nel '24 creò don Benedetto a Napoli —

Quando una tua risposta telegrafica. Dopo, potrai telegrafarmi se nel caso, desiderato, di rifiuto. Sarò lietissimo di collaborare con te.

Abbi tanti cordialissimi e fraterni saluti —

Tuo
Sturzo

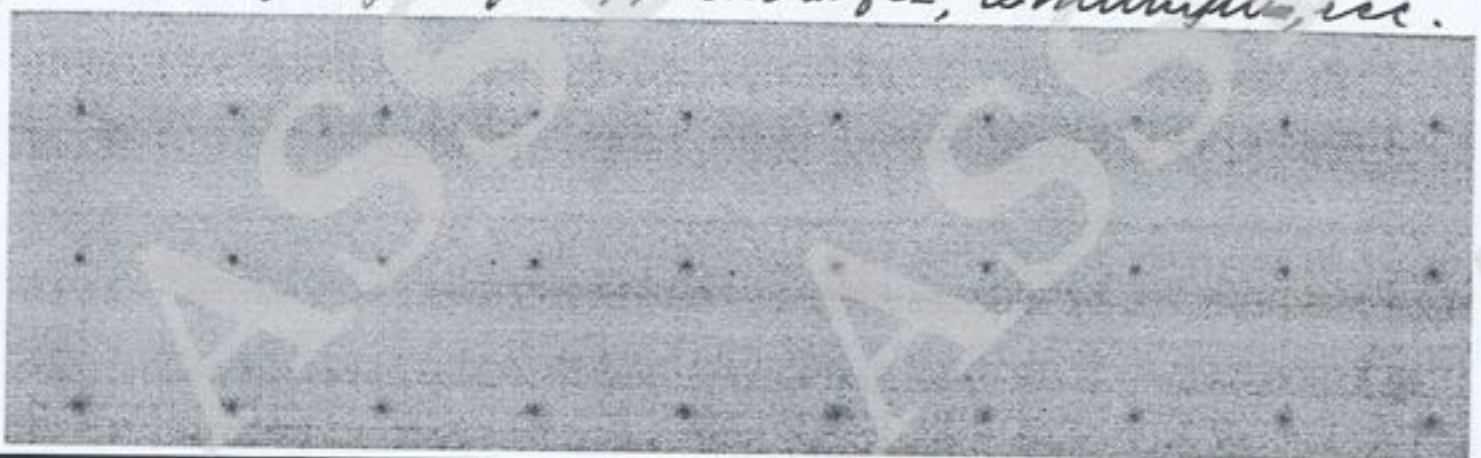
CORRISPONDENZA SU ARTICOLI
E CONFERENZE

004/3
027
028
032/2
039/2
D**

UFFICIO REGIONALE DEL LAVORO
NAPOLI
IL DIRETTORE

Napoli 15-7-[illegible]

Caro Raffaele, ricevo proprio
ora la tua lettera, al termine di una
giornata abbastanza interessante. Lavoro
e acquisto esperienza in materia di lavoro;
domenica mattina terrò una conferenza al
circolo "Pensiero e Azione"; domani parlerò,
sempre in materia sindacale, di compagni
del Partito. Condivido il tuo sdegno contro tutti
gli ipocriti e tutti i reazionari; le tue
critiche, pubblica "La lotta" con prefazione e
revisione critica di qualche passo. Non so quan-
do ci rivedremo; la situazione è sempre fluida,
è sempre più chiaro che la lotta anti-reazio-
naria va oltre la guerra ed è universale;
contro i totalitarismi, plutocrazia, comunismo, ecc.





Mi spiace che tu non sia stesso bene; spero che presto gli esami ti consentano distensione. Ti considero a te vicino, "amicone" come sempre! Sei sempre "in forte"? Fammi sapere dettagliatamente degli esami e della laurea. Non so te potrei venire. Greenley, Lillard, la Maxwell, to Rome
no a ~~Napoli~~, così pure Pinna e Forza (che tiene duro per qualche giorno) e Sentieri (che fa la spola, e lotta ed è simpatico). Io cercherò di andare fra giorni. Oggi è qui nel mio ufficio il Ministro del Lavoro, Fracchia, che mi fare un uomo in gamba - La Marcella sta studiando intensamente e ha avuto 8 in storia americana; Claudio è stato rifiutato, gli altri lavorano per gli esami. Questo pomeriggio ho avuta una lunga conversazione con Ken. Leggi "Battaglie Sindacali": pubblicherà una mia lettera. Saluterai tutti gli amici del Partito. Franca bella; Lilla sorridente; Giulia pazza. Sono lieto per Michele di Febo Natale: abbraccialo. Ceci Sciulli è tornato a Lecce. Buona Pasqua carissima. Papà festeggia, Ellen telefonica. Ti bacio Michele —



021 028/3 029 030 032/2 035 039/2(2) 039/3(2) 039/4(M)-(O)-(Q) D

UFFICIO REGIONALE DEL LAVORO
NAPOLI

IL DIRETTORE

Napoli, 16 - 7 - 1944

Carissimo Raffaele, due esaurienti, affettuose e vibrate tue lettere mi hanno pervenute [illegible] contatto con la tua energia suscitatrice, con l'ardente [illegible] di tensione e di passione politica che è tipico di una nostra, con la vita bavese dai molti pregi e dalle inevitabili limitazioni. Solo mi dispiace che al Partito ci sia quella che tu dici "atmosfera da S. Uffizio": alla quale si potrà vedere un po' più chiaro dal da fare, darò opera per migliorarla. Ma ricorda che il Partito è di tutti i partiti e di tutti gli ambienti del nostro partito: dovunque v'è, spiegabile una debolezza, infezione di intolleranza, di arrivismo, di inesperienza, di settarismo, tutti mali della vecchia fascista e del periodo anteriore, rispettati e molto spiegabili. Bisogna lottare con tenacia e fede sperando coraggio di ricominciare e adoprando generosità

Ora, con ordine, motivi e argomenti. Ho parlato oggi al Circolo Femminile e Artistico, in Piazza Donatello sugli "Uffici del Lavoro" - Notevole successo. Sono riuscito chiaro e persuasivo e nessuno ti è andato, sebbene io abbia parlato un'ora e mezza. C'erano Quadri, Cracciolo, De Ritis, Gentili, Pierloni. Mi hanno impegnato per un'altra conferenza fra 15 giorni tra "La Carta di Filadelfia": argomento che mi piace e su cui c'è molto da dire - Ogni giorno fa gli operai della Set picchiarono lievemente il fascista Conte Pellegrini, grande, come Centauri, Lercara, ecc. in ambienti alleati. Per contro colpo il colonnello Chapman, commissario Regionale, emanò, il 2 luglio 1944, una severissima ordinanza, divietante ogni sciopero e qualsiasi dimostrazione di lavoratori, comminante la pena di morte per qualsiasi interruzione di lavoro dei telefoni rivendicante solo al governo militare alleato la defascistizzazione - Chapman è un grande stratega politico e non politico; fare abbia agito in tutt'altro



UFFICIO REGIONALE DEL LAVORO
NAPOLI



-2-

fede, unde ordinanza è
confermata. Pellegrini, dopo lungo
colloquio avuto per telefono. Protesta della Confederazione Generale del Lavoro, membro i consigli di fabbrica (Circolo pubblico n° 1 della Commissione Italiana) emanavano un ordine del giorno di consenso. Io di primo impulso avrei scritto una lettera di dimissioni; poi ho preferito mandare una lettera di protesta chiedendo un colloquio, (fin qui non accettato ancora) lettera firmata anche da Bellone, direttore dell'Ufficio Prov.le del Lavoro di Napoli - Ho anche scritto una lettera chiara, sebbene educata, alla Confed. Generale del Lavoro: lettera che è stata pubblicata oggi su "Battaglie Sindacali" (numero del 16-7-1944) - Ho anche scritto un articolo: "Con chiarezza" su "L'Azione" del 15-7-1944 - Chiedo un colloquio chiarificatore con Lentini e ieri è venuto a parlare di un grande comizio dei dirigenti dei pubblici servizi (Set, Acquedotto, ecc.; Gas)

è stato coraggioso e leale. Ha chiarito che non intende favorire i fascisti né turbare le elezioni amministrative. Tutto è andato soddisfacentemente, con successo per le forze democratiche. Continua la lotta contro la C.G.I.L. e i tentativi dei comunisti "funzionari" di Bari per estendere tutte le organizzazioni sindacali, in nome della unità imposta dall'alto per accordo fra partiti, brida perché implicante la cooperazione con democristiani (che lavorano da altri interessi e non ammettono la lotta di classe), ed autonomia nei confronti dei lavoratori in genere e dei meridionali in specie. I nostri a Roma dei cordi per questioni programmatiche recenti e settembrine valgono, non danno buona prova di sé. La lotta è in corso: Voi da Bari dovete trovare il giusto comunista Pastore - De Leonardis - Loiacono, con i socialisti asserviti, e lavorare sulla isolidarietà dei partiti e sulla valorizzazione di quello che si è fatto da noi dal settembre in qua.

UFFICIO REGIONALE DEL LAVORO
NAPOLI

IL DIRETTORE

-3-

Parlare a de Pisapia, a Palace, a Schirone. È una fase importante della diffusione per la difesa della democrazia [illegible] H/ Socio stato nominato relatore "per la stampa e la propaganda" al Congresso di Catania. Ci auguriamo bene. Mi occorre una relazione informativa sullo stato degli organismi del Partito in Puglia; mi mostri lavoro fatto dagli amici; se ciò che fanno, a Taranto e a Foggia, i compagni di Partito. Sarebbe utile una collezione dell'Italia del Popolo, giornale serio e ragionato. Consiglio mio ha telegrafato di alcune migliaia qui mille copie, ma nulla ancora è giunto. 5) Pel congresso, mi aggiorni delegato, e della venuta di Lussu costà che ci dice. Combatte le esagerazioni ascetiche di Palace, ma valorizzate come meritano le alte virtù, la fede, la dignità, la devozione al Partito. Salutami Fabrizio e Pastore; gioisco la conferma alla Presidenza di Adele.

ASSR Archivio della Repubblica

5) Ho compreso dell'attività energica di Pella: molto di più gli dovremo far fare appena prenderemo le fattive energie dei costruttori nell'Italia nostra. Una de Philippis è stato nominato? E Corsaro? E Cambiato il Prefetto? E Generali che fa? Ha licenziato? 7) La situazione bellica mi induce a ritenere che la guerra finirà entro quest'anno. La situazione politica mi induce a stigmatizzare del realismo. Ripeto dovunque esistente. Vi sono però confortanti. E molto gioverà l'alleanza della stretta militare. Non so se avremo una Germania democratica; certo abbiamo ora una Russia imperialista. La lotta anti fascista mondiale protegge e ci farà molto da fare. 8) Ho a Vittorio che mi è piaciuto l'art. 5-6 del tuo giornale e che gli sto preparando uno scritto. Salutami tua moglie. 9) Questa lettera ti troverà forse già laureato trionfalmente. Bravo! Bravo! Bravo! Ho piena fiducia in te, nel tuo cervello e nel tuo carattere che è molto più fermo del mio. Farai strada, ne sono certissimo. Ora riposo. E poi bisognerà che studiamo tutte le forze per lavorare insieme... A Gemma tanti baci tanti; a Celia stupefacenti; alle Bigie saggi; a Vichi carezze. Sono il tuo fedelissimo Michele

032/2039/5(R)

38

Via Ludovisi 16
Roma
19. 7. 44.

Caro Littarelli,

Spero che lei stia sempre bene e che le cose baresi siano alquanto migliorate. Se mai viene a Roma non dimenticarsi mi.

Chi Le porta questo biglietto è il capitano Kessler, il quale dovrà stare qualche settimana o qualche mese a Bari. Potrebbe Lei aiutarlo un poco a sistemarsi? Vorrebbe trovare una abitazione tranquilla sia in città sia nei dintorni. È un giovane assai colto e studioso di affari europei. Forse Lei conosce qualcuno che sarebbe disposto cedergli qualche camera. Ad ogni modo La ringrazio

Tante cose Suo Cecil Sprigge

026/2 032/2 039/4(M) 039/5(R)-(T) D++

UFFICIO REGIONALE DEL LAVORO
NAPOLI

IL DIRETTORE

Napoli, 19-7-1946

Carissimo Raffaele,

Ricevo proprio ora la
tua cartolina del luglio, firmata
anche da X [illegible] (abbreviato per
me) e piena di domande relative
al giornale - Rispondo dettagliatamente:
1/ L'Italia del Popolo non esce
affatto qui - Non ne conosco alcun
numero - Escono invece tutti i
fogli e fogliacci degli altri partiti e
specialmente "La Rassegna" (chiusa!).
2/ Fate bene ad attaccare - Fascismo
di governo e disfacimento di governo -

Sono oggi pericolo grave. Le forze reazionarie vanno riprendendo e il popolo è disgustato tanto da essere atto a molte abitudine, invece ecl. vote in rosso, o in nero o in paonazzetto.
3/ Non so che vi coli mandare perchè non legge il vostro lavoro; perchè sono preso dall'ufficio e dalle sue grane; perchè scrivo per la radio, per l'Ufficio, per altri fogli - Ma farò una colletta di scritti sui dimostranti, le commissioni interne, i problemi attuali del lavoro.
4/ Molto frettolosamente a fine settimana verrò a Bari - Tabbracci
La bocca al lupo per la laurea! Michele

032/2 039/5(2) D++

28. IX. 44.

Vivo con l'affetto, di vita
che è sua vivrà sempre

Benedetto Croce

Senatore del Regno

e le sue visite accolgo
al gran problema del secolo XX
lo avvicinerà, un dovere

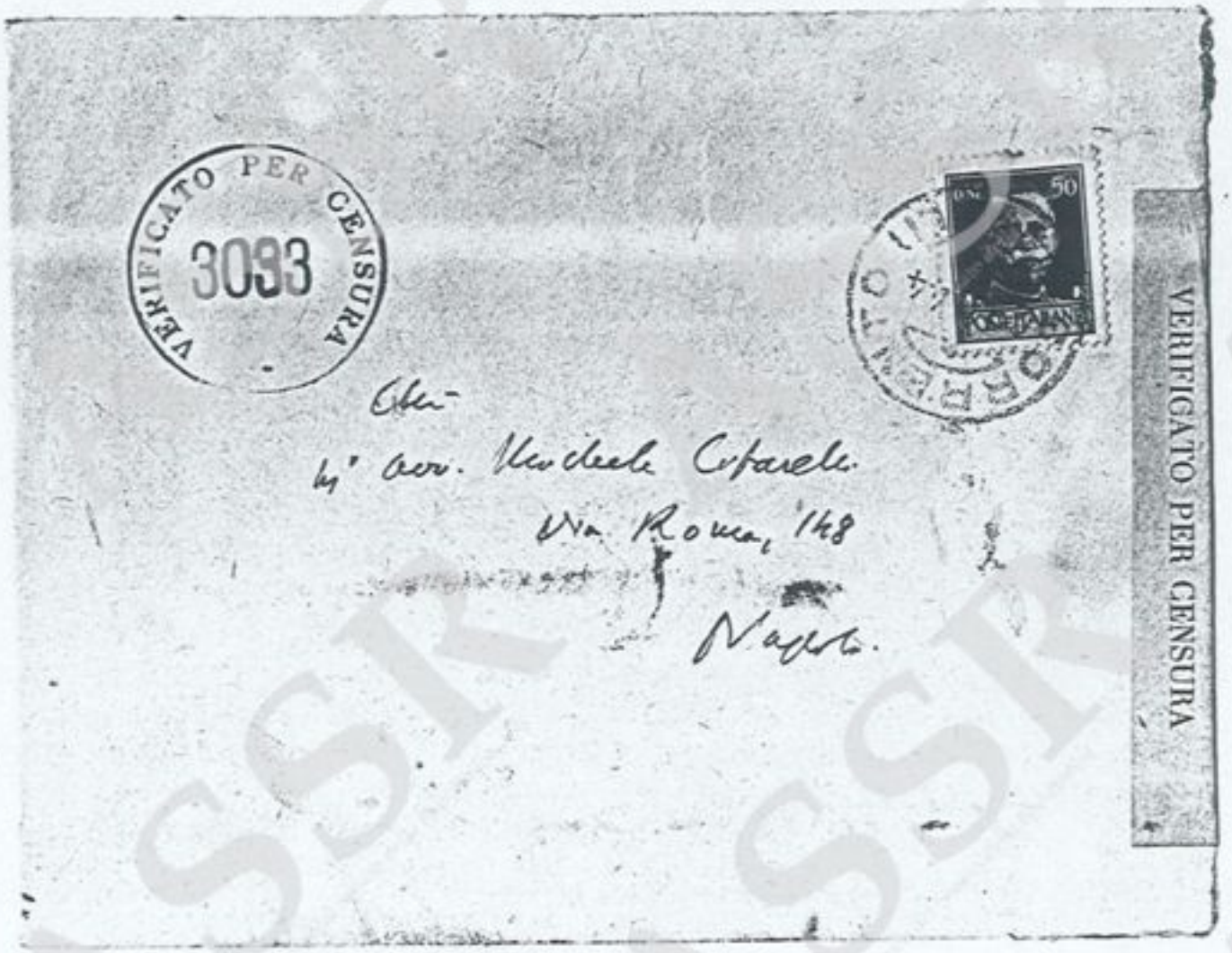
Trinità Maggiore, 12 Napoli

VERIFICATO PER LEGGIBILITÀ

tacerne per non distrarre dal suo
proposito del discorso. Le lacrime
l'hanno di fare quella altra
visita a Roma, le troverà
al momento.

Vi saluto tutti di cuore

Vostro
B. Croce


VERIFICATO PER CENSURA
3093
50
VERIFICATO PER CENSURA


VERIFICATO PER CENSURA

032/2

Napoli 7 ottobre 44

Caro Cilindli

ho il suo pacchetto
biglietto.

Ben volentieri porrei su lei e le lascierei un appartamento in un punto centrale, e lontano una forni a 4 11. da una diecina di giorni e con la triste prospettiva di dovermi rimanere molti di più, per una noiosa malattia.

Se la bisogno di qualche notizia che io le possa fornire, non si prevenga anche di farlo per lettera, data la lontananza della mia abitazione. Ma se mi vorrà fornire una visita fin quassù, venga quando meglio le tornerà comodo e mi farà sempre e

Tavvero ero ben gradita –
da riparare e la invio
i miei più cordiali saluti

Vittorio Cappiani.

032/2

Napoli 22/11/44

45

Caro Cifarelli,

il tuo articolo è ottimo ed è tuttora pubblicabile malgrado il tempo trascorso.

Deve però esser ridotto di un terzo per la mancanza assoluta di spazio; e poichè tu non ci hai dato autorizzazione al riguardo, te lo restituisco perchè tu voglia ridurlo direttamente.

Cordiali saluti.



032/2 039/5(R) D++

(dicembre 1946) Bucarest 29

Mio caro Michele,

non è ancora un'ora che sono qui e già mi è comparso davanti a casa con un tuo biglietto per me, quel biglietto che tu m'avevi mòyti = ieri sera.

Se non fosse stato il caso di una pura coincidenza, molto mi sarebbe piaciuta questa raffinatezza di parlare per "sempio" = Tale che ogni giorno ci capita tra i piedi.

E molto ti avrei lodato, gustato in te un accadimento, ma



Riguardo al resto anche
è accaduto di tuo come è
fu prima.
Invece tu mi offri £ 6000
mensili, la visione è un già=
male che ete. Voilà dell'affare
Firmata l'accusa di gratitudine
per la tua premura d'amico e
messo un po' d'ordine nella
mia Testa, non mi trovo tutta
via altro rimorso a quello che
già ti feci ieri_
Ho fatto la debita parte
alla mia incompetenza tecnico-

professionale. Io direi per-lo
meno di fare in generale
la cosa più in grande invece
di fare una a noi "gentile
signora" a un'altra gentile.
Evoscamo non sarebbe di
uso. Perché l'antifascismo
di questo ragazzo merita
antifascismo qualificato non pigro
vecchio (o meglio vecchia) conto
talenti fascisti, e tentativo
di imporre una esclusività del
"sacrificio" che dovrebbe corri-
spondere un'esclusività
della ricompensa - Dio

da parte di coloro che morale
e moralistiche - di cui chiusi=
ra un esempio. come una posizione
del genere sia del tutto impolitica
oggi che "l'autoritarismo" del pote=
re giuridico popolare viene invocato come
un'altra specie di fascismo -
Bruckner, queste affermazioni sarebbero
chiare se il loro programma. E allora
mente ne discuteremo uno.
Se così è, diventa una lega
d'interessi.
tu dici: vanno da loro, ci mon=
titi ed egli dal dentro.
Sì: ma ora questa tattica può
generalmente riuscire, ma diventa

Siamo di fronte a qualcosa che è partito male, è partito "imposto" che vuole diventare "normale" non può.

Non si può rappresentare la realtà attraverso una interpretazione, i nostri partiti non possono "rappresentare" il popolo italiano, anche se l'impianto democratico per categorie (operai, pensionati, ex-fascisti, la gente che non vuole morire di comunismo, gli ex-casa di Lenin ecc.) non gruppi costituiti come quello di questione sono e devono non-partiti.

Hanno cioè tutti i difetti dei partiti, spirito monolitico, aver... forma, rigidità organizzativa, persino procedurale e di metodo ecc. ecc. Ma hanno questo

rappresentiamo questo vaglianno ghiotto.
Ma, caro Achille, mi ricordo che ti
sto preparando la stessa di Capodan=
no. Se ti sarà piaciuto! E se no
sarà stato per colpa di Qualcuno.
E lasciamo queste "vecchie storie"
e del tuo nuovo progetto
ne vogliamo parlare un altro giorno
e vediamo di pratica; ma domani
ho mangiato per concludere) cioè
veramente abbiamo bisogno di un ex=
perto e di accontentarlo o no?
Tu puoi sempre scrivere il dizio=
nario, magari per convincerlo
della sua bagna, in cui dirlo=

7 h'ilenza.
Il che h'igni'fica che noi non chiudia
mo tutte le porte alle spalle, magni
al loro scopo h' a spettare la soluzione
delle cose alle spiegazioni d'un mente.
E quindi mi sarai grato, come
ne mio uso, quello a Fratta.
La circostanza che non t'è richiesta
un proposito, la raccolgo io che poss
o stamani informarti del contra=
rio che segue, ma che invece
preferisco la primizia della
richiesta inattesa, troppo grave
ti sto chiedendo in un pugno
qua.
La materia del mio discorso è
Roma immortale, c'è una

8 donna fortunata. pare che il
signore Iddio le abbia destinato il
suo turno di conto-peccati / e un
bimbo, quel bimbo bello che corre
verso a casa sua, la sera per mangiare.
Poi, subito dopo c'è lo gli amici
il dolce riposo ed il premio la bontà.
Ancora poi Dovrei trovare lavoro
retribuito remunerato perchè ormai
mi piace la "vita" e mi dà
gioia" la povertà.
T'ho detto tutto.

che dell'ufficio vi fosse lo stile
di una proprietà e che altrettanto
si lo accantonati quella sia di misura
del corpo. [V. E] entro novembre l'a
u. 519:

Ti abbraccio fraternamente
per l'anno nuovo, con tutti
gli auguri che il mio animo
e la serietà dell'amicizia tua
sono a mettere l'ultimo
=

tuo

Luigi

Lo dico a tutti per il prossimo, ti prego
di ricordarmi

032/2 039/2(E) 039/4(P) 044 D++

R. PROVVEDITORE AGLI STUDI

BARI 12 marzo '45

Carissimo Michele, grazie dei tuoi auguri affettuosi, che ti ricambio di gran cuore. Io insisto sempre, come una Cassandra cui nessuno crede, sulla necessità che tu te ne venga a Bari. Se tu te ne vieni, noi possiamo afferrare in pugno la vita di tutta la provincia per un buon ventennio, sino a quando cioè, non si saranno create altre condizioni di lotta. Se non vieni, le cose vanno un poco a zig-zag, come ti avrà informato tuo fratello. Io conservo sempre una gran calma, ma.... posso io bastare a tutto? Una sola volta mi son permesso di dare dei consigli al nostro capo: non sono stato ascoltato. Sbagliavo io? Non so, ma vorrei essermi sbagliato. Però io vedo che si sarebbero da fare tante cose e non si fanno.

La nostra situazione interna? Per ora tentiamo questa unione repubblicana e vediamo se ci si riesce. Abbiamo a che fare con machiavellici e arcimacchiavellici, ma tant'è! In chiesa coi sant e in taverna coi ghiottoni? Saragat per esempio sa molto bene con chi è costretto a viaggiare, ma non dispera di ridurli a buona lezione. Ed io credo che non bisogna disperare.

Che cosa vuol dire questo? Non credo che si potrà tirare innanzi col Comitato di Lib.Naz. bisognerà sin da ora operare o per lo;meno accentuare il taglio dalla destra. Non vedo altra uscita. Tutto sta però a far sì che la direzione delle cose non sia nelle mani dei comunisti, che si abbia cioè il fronte della libertà non il fronte popolare. Ora io non dico che bisogna battagliare continuamente coi clericali, ma dire chiaro il fatto loro sì. E' sempre meglio averli contro che nel proprio seno. Hai visto il mio

./.

commento al messaggio del Papa? Non ti aggiungo altro, tu capisci.

Grazie di tutto il resto. Ho scritto a Croce protestando violentemente contro le sciocchezze attribuitemi e contro la fede che egli vi presta Per il caso del procuratore generale gli ho risposto che nulla potevo fare contro l'opera politica dei miei amici, della cui rettitudine non ho ragione di dubitare. Dell'articolo non so; inutile dirti quanto le tue cose sono apprezzate da noi.

Ti abbraccio di gran cuore.

Tuo aff/mo Giuseppe

P.S. Le Lunedì Ti invierò documenti a me Medpa. Esaminali con la solita serietà.

Dr. MICHELE CIFARELLI
NAPOLI

57

L'AZIONE

ORGANO MERIDIONALE DEL PARTITO D'AZIONE

IL DIRETTORE

NAPOLI, LI 26/6/45

AMMIPORTO GALLERIA N. 40

Carissimo Michele

è imminente la pubblicazione del nuovo quotidiano "L'Azione" organo meridionale del Partito d'Azione, dame diretto.

Il giornale avrà il compito di impostare in sede politica la questione meridionale, e contribuire così alla formazione di una classe politica del Mezzogiorno d'Italia.

Perciò non ti meraviglierai se il mio pensiero corre spontaneamente a te, che, nelle ore più tristi del passato, hai sempre sperato di vedere un giorno iniziarsi la riscossa delle nostre popolazioni.

Ti invito quindi formalmente a collaborare nel nuovo giornale e spero che non vorrai negarmi il tuo appoggio.

Con i più cordiali saluti

Guido Dorso

032/2 039/5(R) D

Caro Cifarelli;

La richiesta di un articolo per una rivista letteraria Le può sembrare in questo momento un po'frivola,ma il suo articolo ci sarebbe talmente prezioso che diventa invece serissima. Abbiamo delle grandi difficoltà per la collaborazione dato le difficoltà del momento,e dato che siamo molto esigenti sulla qualità del materiale.Vi è tempo tutto il mese di maggio ma sarei molto più tranquilla se Lei me lo potesse consegnare al più pé s presto possibile.Flora,che come Lei saprà è il direttore sperava di parlarle personalmente ma non gli è ancora riuscito di venire a Bari.L'argomento a sua x scelta purché non sia dicarattere strettamente politico,ma piuttosto storico-sociale,in genere i problemi attuali e possibilmente riguardante quelli del mezzogiorno, e della Puglia in particolare.La prego di farmi avere al più presto una risposta che mi assicuri la sua collaborazione,caro Cifarelli,perché la cosa mi sta molto a cuore,e,come Raimondo Le avrà spiegato, o forse non Le avrà spiegato affatto,non è priva di importanza.Scusi quindil'insistenza e mi abbia coi migliori saluti

Sua

Fabrizia Baduel

CONFERENZE DI CIFARELLI

pubblicato nell'Azione - Napoli 15 luglio 1944

Con chiarezza.

Che un trascurabile episodio dovuto ad insofferenza dei lavoratori napoletani nei confronti di un esponente molto criticato e molto criticabile dell'ambiente economico fascista abbia potuto fornire l'occasione per una severa ordinanza regionale quale è stata emanata il 2 luglio u.s. dal Commissario Regionale Colonnello Chapman, ci sembra strano.

Al riguardo ha espresso francamente il suo pensiero la Confederazione Generale del Lavoro in "Battaglie Sindacali".

In sostanza, quanto l'organizzazione dei lavoratori sostiene, è giusto e molto importante.

Certo è indispensabile che i lavoratori, quanto a disciplina ed a serietà nel lavoro, si adeguino pienamente alle esigenze della guerra, che non ammette alcun arresto, alcun disordini nella produzione, nel traffico, nelle comunicazioni, sulle vie che portano ai fronti di guerra.

Così pure siamo d'accordo nel ritenere che la defascistizzazione debba essere compiuta da organi responsabili con equanimità, con civiltà.

Ma noi pare che i lavoratori napoletani abbiano demeritato da questo punto di vista e che norme severissime possano dirsi giustificate nei loro riguardi. Nelle macerie delle fabbriche ~~tutte~~ devastate, con mezzi di fortuna, malgrado le sofferenze di una regione gravemente percossa dalla guerra, i lavoratori napoletani hanno ridato un certo impulso alla vita economica e fanno del loro meglio perchè il frutto del loro lavoro sia utile contributo allo sforzo bellico delle Nazioni Unite.

Nelle inevitabili dispute per gli aumenti salariali resi inderogabili dall'alto costo della vita, nelle agitazioni per le perequazioni in pro di categorie schiacciate durante il ventennio fascista dal peso di industrie monopolistiche, essi hanno dimostrato chiaramente di sapersi limitare nelle richieste, di saper attendere, di saper discutere mediante uomini consapevoli e capaci, che è confortante vedere emergere dalle moltitudini lavoratrici e sono fra le migliori speranze del popolo italiano.

Ci sembra pertanto che la simpatia e la solidarietà nei propositi e nelle speranze con le Nazioni Unite ci obblighino a dire, come sempre, apertamente il nostro pensiero. Ed esso è che il divieto posto a qualsiasi dimostrazione di lavoratori, che non sia arresto del lavoro, rischia di paralizzare le organizzazioni sindacali, con evidente pregiudizio non solo dei lavoratori stessi ma di tutto il paese.

Non sono forse le organizzazioni sindacali il principale vivaio di nuove libere energie ed il principale mezzo di realizzazione di una effettiva democrazia in Italia? Del resto, al divieto degli scioperi occorre si accompagni la emanazione di norme che stabiliscono l'obbligatorietà dell'arbitrato nelle controversie del lavoro.

Quanto al divieto di occuparsi comunque della defascistizzazione, a noi sembra non possa essere contestato ai lavoratori dell'Italia che risorge il diritto di additare i responsabili maggiori di troppi mali e di manifestare apertamente il proprio distacco da essi, la impossibilità definitiva di cooperare con essi nell'economia nazionale.

In sintesi: La guerra ha le sue esigenze a cui bisogna inchinarsi, ma fra queste esigenze non vi può mai essere quella della stasi nella ricomposizione e nello sviluppo delle forze democratiche, altrimenti la reazione fascista ne profitterebbe per risorgere.

./.

Il fascismo non è male proprio di alcuni popoli soltanto,ma è un male universale, forma di egoismo reazionario e di demagogismo fondato sulla mancata soluzione di grandi problemi di giustizia sociale ed internazionale.

L'Inghilterra nel 1940 ha dato un grande esempio del come si deve combattere per la libertà e la democrazia, cioè facendo ogni sforzo per resistere e per vincere, ma non mai dimettendo la prassi stessa della libertà e della democrazia.

Nel momento in cui vi è la certezza della vittoria delle Nazioni Unite,è necessario che da tutti e dovunque si vigili perchè il fascismo non si camuffi, non si dissimuli per poi risorgere in avvenire. e perchè questo male universale non si trapianti altrove sotto diverse spoglie.

Nella nostra dolente Italia tutti, ~~entributto~~ e fratelli i lavoratori,non possiamo concepire la lotta contro il nazi-fascismo se non come battaglia serrata e purificazione severa e come ricostruzione,nell'esercizio delle libertà democratiche, di quella educazione politica che per venti anni è stata compromessa.

M.C.

Introduzione politica alla Costituente

1) Impostazione dell'argomento nel ciclo: ~~non si~~

- Quadro politico in vista della costituente, giacchè non si potrà avere questa se non ci sarà un blocco di forze che la vorrà, la sosterrà, ne applicherà i deliberati.
- Non si possono fare previsioni su quella che sarà la costituzione allorchè tale problema della Costituente diverrà di attualità, ma si possono cogliere fin da ora certe linee di sviluppo. E da questo punto di vista l'esperienza della crisi attuale costituisce un esperimento di enorme importanza -
- Non si possono fare previsioni, ma la costituente è una realizzazione politica che si prepara attraverso leggi preliminari, dall'elettorato alla magistratura alla polizia. E da questo punto di vista la crisi attuale costituisce molto probabilmente una battuta d'arresto, se non un passo indietro, come prevedo e credere, giacchè, sotto qualunque aspetto, essa costituisce sostanzialmente un grave insuccesso della democrazia italiana risorgente.

2/ Il quadro politico: ~~gli~~ i partiti -

del vecchio mondo

I/ I liberali - la revisione critica crociana del pensiero liberale e il suo valore.
- la realizzazione concreta, e la delusione e il disagio delle minoranze
- il connubio con le formazioni trasformistiche, localistiche e massoniche (l'esempio siciliano)
- il conservatorismo, che è reazione - le gesta di Manlio.

II/ I democratici del lavoro - l'origine intellettualistica, riformistica -
- l'astensione parlamentaristica (i commenti ispiratici durante la crisi - l'esperienza del Congresso di Bari - Il discorso Ruini-dolce a Roma; non ascoltato a Palermo)
- i gio vani, gli artigiani, i piccoli lavoratori che sono in questo partito.
- è possibile un laburismo in Italia? Forse no, perchè sarebbe di conservazione in un paese in cui più nulla va conservato, ma certamente con sulla base di sottosviluppo e di vecchi parlamentari -

3) I partiti del dubbio ~~delle scelte~~

I) i democristiani - tradizione alla base del partito popolare; una pericolosa tradizione autoritaria.
- l'ultima illiberalità della transigenza cattolica
- carattere compromissorio del partito e pericolo di reazione da parte dei clericali e del clero.
- sua forza e sua debolezza: ogni compromesso è una defezione, ma facilita gli accomodamenti e i doloristici compromessi.
- dovrebbe essere il partito dei ceti medi e dei contadini - ma non rappresenta forse in certe regioni la Vandea italiana?
- le prendesse chiaramente posizione sul terreno della democrazia conservatrice, progressiva, riformatrice sarebbe il grande fondamento per una soluzione della nostra crisi.
- invece: vi trovano in esso repubblicani e monarchici, reazionari e liberali - e oggi tuttora prevale una tendenza al compromesso, una verso destra o verso sinistra? è tuttora incerto.

II) i comunisti - tradizione antagonistica e combattente.
- il fascino del mito russo -
- le difficoltà dell'adattamento alla situazione italiana - ~~Di~~ La delusione di Di Vittorio pei braccianti di Cerignola; la mentalità legalistica degli organizzatori;

l'averlo colpito per identificare il proletariato nella situazione italiana -

- ti è fuori dello schema negro, tranne che per la esistenza anche nel P. C. I. della struttura funzionariocratica, che è la sua forza, ma anche la sua debolezza in un paese industrializzato -

- il P. C. I. risente delle direttive staliniane: l'esempio Togliatti di aprile e di oggi lo dimostra chiaramente. La logica dell'unità è pericolo grave di totalitarismo -

- la tendenza alla realpolitik è quanto di peggio si possa oggi prospettare al popolo italiano - L'ipotesi resta antigenetica dei migliori e l'adesione dei consensi delle masse italiane.

Le tendenze: sono le masse (e gli influssi esterni che opportunistegiano e fascistizzano) determinano l'azione di ambedue questi partiti. piaccia o non piaccia,

- resta di essi non vi può essere democrazia in Italia - piaccia o non piaccia, bisogna aiutarli perché prevalga no nell'uno le forze di sinistra, di rinnovamento e non ripieghi sulla reazione; perché l'altro accetti la democrazia sul serio e non come tattica contingente e non faccia solo la voce grossa offrendo protezione alla reazione

I partiti di democrazia

I) i socialisti: la tradizione e la sua forza, ma anche il peso del passato.
- segni di liberazione: nel dissociarsi dal marxismo teorico; nello sforzo critico dei giovani (Matteo Matteotti nella direzione del Partito); nei segni di crescente indipendenza di fronte al patto di unità d'azione.
- il suo risorgere faticoso nel sud: il pensiero di Lucarelli; l'impervenire di Nenni, sospettante, ma pericoloso; il consolidarsi di una certa direttiva e di legami internazionali.
- rapporti con le masse operaie; rapporti con Nord.

II) i repubblicani: tradizione nobilissima, ma umiliata. - figure nobilissime: il ricordo di Bonsi.
- figure discutibili: effe parte e Forbici.
- settarismo; vecchi miti; disagio.
- una certa dubbia forza a non affine e di alcune incertezze. Utilità della loro posizione; speranza che questa unità in avvenire serva la nazione.

III) il partito d'azione - non entrerò né in discussioni; né in lodi. Segnerò alcuni punti:
- ~~tendenza~~ fuori del quadro prefissato.

- tradizione antifascista combattente.
- peso della lotta antimussoliniana.
- partito di stato maggiore, ma con volontà di penetrazione fra le moltitudini e notevoli successi in tal senso.
- una moltitudine qualificata e raccolta intorno una formula politica, gli ideali in funzione di classe dirigente e di base per questa stessa.
- partito storicamente designato per affrontare la crisi italiana: il riconoscimento anche degli altri che noi soltanto possiamo fronteggiare la reazione e la demagogia.
- nostre responsabilità e doveri.

5/ I non partiti e il popolo

a/ indifferenza e disorientamento politico delle grandi masse; bisogna comprenderlo e combatterlo.

b/ i monarchici e il pericolo nazionalistico e reazionario.

c/ i reduci e il pericolo degli sfollati o degli aventi diritti o dei veterani.

In sintesi: massa grigia, che può essere dei partiti o contro i partiti. Ad essa bisogna avere sempre lo sguardo: come immaturità politica del popolo e come stile della potenza. Il fascismo è sempre in agguato.

6/ Il quadro politico ~~della~~ della crisi: ultima

- non un giudizio, ma accenni.
- i precedenti della crisi: dissapori, debolezza, problemi irrisolti (operazione; comitato del nord e patrioti; assemblea consultiva; ambasciata a Londra; la marina e l'esercito; la burocrazia)
- gli orientamenti del pensiero dei vari partiti per l'apertura della crisi.
- il gesto di Bonomi, che rivela il piano e gli scopi.
- ~~l'~~ le quattro fasi e l'atteggiamento del P. d'Az.
  a/ fase Sforza -
  b/ fase comitato
  c/ fase antibonomiana dei tre partiti di sinistra
  d/ fase delle trattative coi singoli partiti; le lettere e l'opera della democrazia cristiana
- le caratteristiche degli atteggiamenti dei singoli partiti:
  i due poli: liberali e partito d'azione
  i trattanti: democristiani, democristiani, comunisti
  la sorpresa: i socialisti
- è troppo presto per dare un giudizio, ma prevale la destra; si è staccato il Paese; si è creata una crisi in tutti i comitati e nel Nord; si è risolto in primo piano il ~~dissidio~~ dissidio: Bonomi e la monarchia comunista -

7) Il quadro politico negli insegnamenti della crisi.

— orientamento estero. a) La guerra che si prolunga e i pericoli terzaglistici. ~~Blocco storico~~ Le contraddizioni laburiste e il socialismo internazionale.

b) Gli Stati Uniti: una nuova politica?

c) La Russia e la politica di contenimento e di presenza nei governi. Chi è dietro Togliatti?

— urgente politica di fronte popolare: ci è parsa possibile ancora un momento, ma è ancora grave.

— mancata concentrazione democristiana e repubblicana? Se non vi sono fermenti conseguenze dei di crisi nella democrazia cristiana dovremmo parlare di ingovernabilità in un settore. Ma l'atteggiamento dei socialisti è incerto e forse favorevole di grandi trasformazioni.

— ad ogni modo, ora più che mai è l'ora nostra. Dobbiamo essere la base della sintesi storica e sociale. Perciò dobbiamo agire con fermezza, organizzazione, incoraggiamento.

— controllo antimazionalista — critica costruttiva —
— organizzazione efficiente — incoraggiamento spirituale.
— chiarezza e azione.

=.=.=.=.=

Domenica scorsa Michele Cifarelli ha tenuta al Circolo "Pensieri e Azione" la conferenza su "Gli Uffici del Lavoro". Di questi egli ha illustrati i precedenti in Italia, dal 1910 al 1922 e ne ha posto in luce le differenze degli attuali uffici che, lungi dall'essere risultato di iniziativa di Enti locali o di organizzazioni sindacali, sono veri e propri organi dello Stato, predisposti per assolvere i compiti che allo stato moderno competono in relazione ai problemi del lavoro.

Degli Uffici del Lavoro, quali oggi esistono nell'Italia liberata, il Cifarelli ha partitamente esaminate, con ricca messe di esempi e di considerazioni dettate dalla diretta e recente esperienza, le funzioni essenziali, cioè la mediazione, la conciliazione e l'arbitrato nelle controversie individuali e collettive del lavoro; gli studi e le statistiche in specie con riferimento alla scuola del lavoro e ai problemi della ricostruzione economica del Paese; il collocamento della mano d'opera; le attività di osservazione ed intervento democratico nella fase organizzativa e di sviluppo e dei Sindacati e delle Commissioni Interne.

Ha chiarito il Cifarelli che particolare importanza ha appunto questa ultima attività, tendente ad assicurare la genuinità dell'espressione della volontà dei lavoratori nelle votazioni ed elezioni e l'armonico funzionamento delle organizzazioni che oggi vanno faticosamente prendendo forza e nella riconquistata atmosfera di libertà dopo il fausto crollo di tutto il macchinoso, poliziesco sistema sindacale e corporativo fascista.

Quanto all'avvenire degli Uffici del Lavoro, fatto cenno dell'opera legislativa in corso, l'oratore ha detto che gli Uffici del Lavoro saranno certamente propizi per gli interessi dei lavoratori italiani specie perchè, organizzati a struttura regionale, serviranno a favorire, su base decentrata, lo sviluppo delle capacità di unita educazione e di unito Governo che le categorie lavoratrici già oggi dimostrano chiaramente e per le quali esse danno affidamento di essere davvero la forza maggiore per la resurrezione dell'Italia.

Ha ribadito infine l'oratore, la necessità che gli Uffici del Lavoro, oggi che l'organizzazione internazionale del lavoro ha espresso i suoi punti di orientamento mediante la carta di Filadelphia, siano anche nel nostro Paese

./.

organismi tendenti a impostare tutti i problemi del lavoro sul piano della cooperazione internazionale e facciano quanto è in loro potere per riparare le ingiustizie del passato e contribuire alla trasformazione, in modi democratici, del sistema economico-sociale, sì da assicurare alle collettività umane più effettiva giustizia e sana libertà.

=.=.=.=.=

Ainezzi

Ricordo di P. Schiava 1989

Una copia nella cartella dei curatori
2
73

F. I. A. P.
FEDERAZIONE ITALIANA delle ASSOCIAZIONI PARTIGIANE
(Decreto P. Repubblica 20-XI-1963 n. 2215)
00192 Roma - Via Cola di Rienzo, 28 - Tel. 317.418 - 319.479
Il Segretario Nazionale

811/87
*

Roma 11 Dicembre 1987

Caro Cifarelli,

perdona la piccola seccatura.

Vorremmo ricordare Pasquale Schiano sul nostro mensile e ti pregheri di provvedere. Ci occorrono un paio di cartelle o quel che crederai.

Max Salvadori ha inviato, dall'America, un bel e nitido ricordo.

Approfitto dell'occasione per informarti che la stampa degli Atti del Convegno di Porto San Giorgio, riprende il suo "faticoso" iter. I soldi (non la manna dal cielo) sono arrivati....

Molte, vive cordialità e molti ringraziamenti,

(Lamberto Mercuri)

Lamberto Mercuri

^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^

On. Avv. Michele Cifarelli
Viale Eutropio 24
00136 ROMA

Francesco D
5/1/1988

CAMERA DEI DEPUTATI

La scomparsa di Pasquale SCHIANO, generoso leader del Partito d'Azione in Campania, ripropone a chi abbia una concezione costruttiva della Storia l'esigenza delle testimonianze, su quanti, talvolta nella luce della notorietà, tal'altra nella penombra della modestia, operarono contro il totalitarismo fascista, per la salvezza dell'Italia, nella libertà.

Conobbi Schiano a Napoli, a metà ottobre del 1943, quando ero il Segretario (e il factotum, giacché non vi era un Presidente) del C.L.N. di Bari. Mi accompagnavano l'Avvocato azionista Giuseppe De Philippis e altri esponenti pugliesi, e la nostra spedizione aveva come scopo l'avviare dei contatti tra i C.L.N. delle Province "Badogliane" e quelli delle Province sottoposte all'Amministrazione Alleata, da Salerno a Trapani. L'incontro avvenne nello studio di Schiano, in via Mezzocannone, a breve distanza dal Palazzo dell'Università, che recava, proprio all'ingresso, i segni degli scontri con i Tedeschi in ritirata: lì, era caduto un marinaio italiano. Quello studio, che era diventato il quartier generale del P.d.A., costituiva uno sfondo "napoletanissimo" per il suo prestigioso titolare, che, essendo stato, in gioventù, partecipe delle lotte antifasciste di Giovanni Amendola, Roberto Bracco e Alberto Cianca, era divenuto, nel '43, il naturale punto di riferimento per tutte le energie democratiche, peraltro galvanizzate dalla spontanea e confusa, ma innegabilmente valida, insurrezione popolare delle "Quattro giornate di Napoli".

Voglio ricordare alcuni tra i molti amici di Schiano: il sindacalista calabrese Antonio Armino, olivastro e taciturno, ma drammatico se parlava, come si usa di fronte a decisioni fatali; l'Avv. Angelo ELIA, sempre esagitato nel voler determinare il Partito d'Azione come un partito "di sinistra"; il sereno e prudente Rag. Leopoldo DI MAIO, fedele del Rettore Omodeo; il colto e sorridente Ing. Ruggero DE RITIS; il Sindaco della città, Gennaro FERMARIELLO, ~~voluto~~ designato dal C.L.N.; l'Avv. Claudio FERRI...

CAMERA DEI DEPUTATI

Il ruolo di questi professionisti democratici fu molto importante, allora,a Napoli,giacché essi si impegnavano nella ripresa della vita amministrativa locale,malgrado le prementi esigenze della guerra,il cui fronte,con la V^ Armata,si era stabilizzato a Cassino. In tutto il gruppo spiccavano Francesco DE MARTINO,titolare della cattedra di Diritto Romano e "Doctor Subtilis, nell'argomentare, della sinistra del P.d.A.,e Adolfo Omodeo,lo storico del Risorgimento,che era anche il Rettore dell'Università.

Pasquale Schiano suscitava intorno a sé il coraggio di combattere e l'energia pratica per affrontare la rovina generale,a Napoli come nell'Italia liberata.Aveva una grande capacità di organizzare e di guidare,il che naturalmente attraeva parecchi giovani,impazienti di azione:tra questi,erano il medico Giulio BARBERIO,in seguito apprezzato consigliere del Governo Alleato a Napoli, ed il genero di Benedetto Croce,Raimondo CRAVERI,alto funzionario della Banca Commerciale,e poi,dopo l'8 settembre,noto esponente di collegamento,da parte italiana,con i settori delicati della guerra Alleata per l'informazione e la propaganda.

Fu proprio lui a farsi promotore di una iniziativa volontaristica ,destinata ad inserirsi nella Resistenza, che in quei giorni si andava organizzando in varie parti d'Italia,dopo il tragico sbandamento dell'Armistizio ed il crollo del vecchio Stato. Per tale iniziativa Schiano si diede alla organizzazione di una "Colonna di Volontari Italiani",il cui comando sarebbe stato affidato ad un Ufficiale anti-fascista e entusiasta di Badoglio e del suo "governetto":il Gen.PAVONE.

Raccontino altri i risvolti di quella vicenda e i motivi del suo fallimento; con essa,i C.L.N.,pur nei contrasti interni tra i vari partiti e pur in presenza della fondatissima polemica contro il Re di Brindisi,"responsabile della ventennale

CAMERA DEI DEPUTATI

tirannia e delle ~~xxxxxxxxxxxxxxxxxx, nostre sciagure~~ rovine dell'Italia",avevano sperato di ~~suscitare~~ realizzare ~~in tutti~~,come dovere supremo,~~la volontà di una~~ larga partecipazione armata,~~da parte~~ dell'Italia liberata,alla lotta mondiale contro il Nazi-fascismo.~~Della fallita~~ Di quella iniziativa,noi ~~xxx~~ anti-badogliani democratici facemmo tesoro,nella polemica ~~mossaci dai~~ contro i liberal-democratici e ~~da~~ quanti,riecheggiando le argomentazioni del Qualunquismo,che già andava diffondendosi ~~nel Mezzogiorno~~.

Ma,oltre che un polo catalizzatore di energie democratiche,in quei mesi Schiano era anche divenuto un tramite indispensabile e un prezioso aggancio con la realtà partenopea e campana per i due massimi leaders dell'Antifascismo,presenti a Napoli:Benedetto Croce e Carlo Sforza. Quest'ultimo,di ritorno dall'esilio americano,aveva raggiunto fortunosamente Napoli con il figlio Sforzino,e assieme a Croce aveva subito iniziato,portandola anche sulle piazze,una dura campagna contro il Re Vittorio Emanuele III.La ~~condanna~~ polemica comprendeva ~~ovviamente~~ anche Badoglio e i suoi collaboratori,i quali erano invece cari a Churchill,per essere stati la contro-parte ufficiale ~~di parte~~ italiana,nell'Armistizio-capitolazione dell'8 settembre.

Intorno ai due prestigiosi ~~uomini esponenti, xx~~ personaggi collaboravano intensamente con Schiano:Alberto TARCHIANI,l'animatore infaticabile della "Mazzini Society",il fattivo e acuto Carlo ALMAGIA',e Filippo CARACCIOLO,il diplomatico giunto da Roma attraversando il fronte:erano accampati,in un appartamento di fortuna,a S.Pasquale a Chiaia.Come loro rientrato dagli USA, ~~l'Estero~~,era Dino GENTILI,azionista di simpatie socialiste,dinamico programmatore circa i problemi economici della ricostruzione nazionale.

Il 3 dicembre del '43,a Napoli,noi del C.L.N. di Bari concordammo con Pasquale Schiano e con tutti gli esponenti,che ho ricordato attivi in quella città,sull'esigenza ~~di~~ di accrescere,di fronte agli Alleati,la forza etico-politica dei nostri rispettivi Comitati,

CAMERA DEI DEPUTATI

dimostrando in modo aperto e rilevante il consenso degli altri C.L.N. attivi ~~costituiti~~ sul territorio italiano, e quindi la nostra ~~potenziale~~ rappresentatività nelle posizioni politiche da assumere. Stabilimmo perciò di convocare subito ~~a Napoli~~, per il 20 dicembre, il Congresso di tutti i C.L.N. delle province dell'Italia liberata. Senonché, incontrammo un ~~immediato e~~ insormontabile ostacolo all'attuazione del nostro proposito: il divieto degli Alleati. Il Comando della V^ Armata, probabilmente raccogliendo segnali negativi da parte del Governo Badoglio, ma sopratutto allarmato dalla eventualità di agitazioni popolari a Napoli, città immensa e prossima alle retrovie del fronte, fu inflessibile, sia di fronte alle argomentazioni del Prof. Vincenzo ARANGIO RUIZ, Presidente del C.L.N. di Napoli (tornato dall'Egitto alla sua cattedra di Diritto Romano), sia alle clamorose proteste della folla, che gremiva il Teatro Giacosa, proprio il 20 dicembre, in occasione della solenne commemorazione di Giovanni Amendola, oratore, magnifico, fluente, Alberto CIANCA, reduce dall'esilio, lui che aveva diretto, fino alla sua soppressione, nel 1925, "Il Mondo", quotidiano di Amendola.

A seguito di tali avvenimenti, ~~le convocazione~~ del Congresso fu trasferita a Bari, e fissata per il 28 e il 29 gennajo del 1944. Il sottoscritto ~~fu~~ il segretario, oltre che l'organizzatore, ma Schiano era stato attivissimo per l'intera vicenda, e ancora più appassionato fu nel sostenere a Napoli la "Giunta esecutiva", che dal Congresso di Bari era scaturita, ~~e che vantava~~ Vincenzo CALACE, ~~quale~~ rappresentante del Partito d'Azione, e Filippo Caracciolo, ~~quale~~ segretario.

Ma l'evolversi della situazione internazionale, e, di riflesso, di quella italiana, indussero i partiti del C.L.N. a collaborare con Badoglio: il ritorno di Palmiro Togliatti da Mosca, con il repentino cambiamento della linea politica del P.C.I., assieme alla ~~promessa~~, da parte di Vittorio Emanuele III, di trasmettere i propri poteri al figlio, Principe Umberto, appena Roma fosse stata liberata, resero possibile il varo, nella terza

decade di marzo del '44,di ~~xxxxxxxxx~~ quello che fu chiamato il "Governo di Salerno",con la partecipazione di alcuni esponenti del ~~Partito d'Azione~~..Tale partecipazione fu sofferta e dibattuta:Sciano ~~che~~ tra ~~i più~~ strenui oppositori,come ~~xxxxx~~ ~~come~~ di sinistra ~~e in seno al Partito d'Azione~~.Io invece ~~fui~~ tra coloro che la consideravano positivamente,come ~~fu~~ Caracciolo,Ramirez,Tarchiani,Omodeo e tanti altri. ~~Da~~ quel Governo, ~~infatti~~, Caracciolo ~~xxxxxxxxxxxxxxxxxxxx~~ andò a ricoprire la carica di Sotto-Segretario, Tarchiani quella di Ministro dei Lavori Pubblici, Omodeo quella di Ministro della Pubblica Istruzione.

Quanto ad Omodeo,giova sottolineare che a Napoli,per suo merito, nell'ambito del P.d.A. si era creato un vivace centro politico e culturale.Egli aveva lanciato la rivista "Acropoli" e presiedeva il Circolo "Pensiero ed Azione", ~~in piazza~~ Dante.Lo storico famoso del Risorgimento e di Cavour era un moderno mazziniano e raccoglieva attorno a sé ~~dei~~ giovani eccezionali, ~~che~~ gli amici chiamavano scherzosamente "i quattro moschettieri":Guido MACERA,Vittorio DE CAPRARIIS,Renato GIORDANO e Francesco COMPAGNA. ~~In tale fervore,era sorto anche un quotidiano,"L'Azione".~~

Per ~~il~~ giornale,Pasquale Schiano più di ogni altro aveva trovato i mezzi, ~~e il finanziamento,~~ eppure non mancò di ~~polemizzare~~ sulla sua dirigenza,giacché le sue preferenze andavano al giornalista Emilio SCAGLIONE,provato antifascista, ~~suo amico,~~ più che al politologo meridionalista Guido DORSO,uno dei nostri maestri, ~~che ne~~ divenne effettivamente il Direttore, ~~aiutato dal suo giovane~~ segretario,Renato Giordano, mentre Scaglione ne fu il vice-direttore.Io stesso collaborai il meglio possibile, ~~e potevo farlo regolarmente,giacché~~ a partire dal Marzo del 1944,mi ero trasferito a Napoli,quale Direttore dell'Ufficio Regionale del Lavoro della Campania e del Molise,mentre, contemporaneamente o quasi (dal gennajo del '45) ero divenuto il segretario organizzativo nazionale del ~~xxxxxxxxxxxxxxx P.d.A.~~ Partito d'Azione.

Proprio su "L'Azione",un giorno, il vice-direttore Scaglione pubblicò un ~~critichissimo~~ attacco a Croce,in merito alle ~~prime~~ valutazioni del filosofo circa il Fascismo,fino al Manifesto degli Intellettuali

scoppiò una vivace polemica, che ci coinvolse tutti, e ~~naturalmente il più~~ appassionato ~~protagonista~~ fu Schiano.

Con riferimento a quel periodo intenso, ~~di lui~~ ricordo ancora ~~il discorso nel~~ primo congresso del Partito d'Azione dopo la liberazione di Roma, ~~convocato~~ a Cosenza, nell'agosto del '44. Fu un congresso tormentato, ~~nel corso~~ nel quale ~~Pasquale~~ Schiano sostenne le tesi della sinistra, condividendole con Emilio LUSSU, Francesco DE MARTINO, Guido CALOGERO, Nino WODITZKA, Vincenzo CALACE e Guido DORSO. Io, che ero invece con Ugo LA MALFA, Adolfo OMODEO e Guido DE RUGGIERO, uscii da quel congresso eletto nella Direzione nazionale del Partito, ma con tanta pena nel cuore, perché la gravità dei contrasti scaturiti era già premonitrice ~~delle~~ di tensioni insostenibili nell'avvenire. Shiano fu uno dei più amareggiati testimoni del crescendo di avvenimenti che andavano ~~isolando il Centro-Sud dalle imprecazioni~~ politiche precedenti. Dopo il 25 Aprile e la liberazione dell'Italia Settentrionale, dopo il Governo Parri e il suo insuccesso, ~~della~~ proposta di compromesso per un nuovo ~~Governo~~ presieduto da Riccardo Lombardi, si giunse alla scissione fatale in seno al Partito d'Azione, scissione che ~~ne decretò la~~ fine. Da allora, Schiano non ricoprì più ruoli di rilievo politico, ma rimase, con la sua veemenza e nella sua dignità, sempre un cittadino che protestava, vigilava, difendeva la democrazia. Spesso ci eravamo scontrati, eppure non mi considerò mai altro che un amico, da interpellare e coinvolgere, nei decenni che seguirono, ~~alla Cassa per il Mezzogiorno, in convegni e interventi meridionalistici di ogni genere,~~ sempre per questioni di grande ~~sfondo~~ civile. Per esempio, quando facevo parte della Commissione Parlamentare d'inchiesta sul SIFAR (sotto la presidenza prima del pugliese Sen. Onofrio Jannuzzi, e poi di quel tenace e acuto giurista siciliano ~~dell'~~ On. Giuseppe Alessi), ~~si indagò e discusse~~ sul Gen. DI LORENZO, ~~sui contrasti~~ all'interno dell'Arma dei Carabinieri. ~~In quell'occasione~~, Pasquale Schiano, ~~che~~ si era ~~buttato~~ sull'argomento con attenzione, materiata di passione democratica ~~e di~~ informazioni ~~degne di~~ da detective, espresse vivaci critiche

Il Sottosegretario di Stato
per il Commercio con l'Estero

circa le conclusioni ~~cui~~ alle quali la Commissione ~~era giunta~~ pervenne dopo lunghi lavori, a suo avviso assai deludenti. Fino al termine della sua vita egli continuò a protestare e a lottare ~~per~~ contro l'impoverimento dei ~~contenuti~~ valori civili, un giorno a favore di una biblioteca, un altro contro un piano regolatore truffaldino nella sua Bacoli. Era rimasto l'antifascista combattente, generoso nel lanciarsi tra i primi, diffidentissimo contro le insidie che la libertà può subire, sognatore inappagato di un'Italia migliore.

Michele Cifarelli

Roma, 31 dicembre 1987

0032

E

82

F.I.A.P.

FEDERAZIONE ITALIANA delle ASSOCIAZIONI PARTIGIANE
(Decreto P. Repubblica 20-XI-1963 n. 2215)

Via Cola di Rienzo, 28 - Tel. 317.418 - 319.479
00192 ROMA

LA SEGRETERIA NAZIONALE

18 maggio 1987

Caro Cipriani,

ritiro questo documento al M.A. Esteri, Archivio storico, che credo, potrebbe star bene nelle carte Cipriani.

Purtroppo ne ho parlato all'autore di questa lettera il quale si sta muovendo muovendo (io non ho capito bene a quale fine) e preoccupandosi che gli vengano riconosciute anche benemerenze patriottiche. Tra cui quella di aver diretto la guerra vi l'Italia dopo il suo incontro a Paestum con il gen. Donovan.

Segue per le elezioni e a presto,

Lamberto Mercuri

allegato

032 039/

83

Partito d'azione
SEGRETERIA CENTRO MERIDIONALE

RISERVATA

NAPOLI 9 Ottobre 1944
Via Mezzocannone, 53 - Tel 23537

a Bonomi

Caro Conte,

Vi scrivo per informarvi che la situazione specie in Basilicata non è a noi favorevole, la ragione conservatrice e più che questa, il fascismo vero e proprio, passato il primo momento di timore, si va riprendendo ed organizzando. =

La Provincia di Matera - in vari comuni ci sono evidenti manifestazioni. - A Tricarico, il Sindaco antifascista si è stancato di fare cancellare le scritte inneggianti al fascismo che quotidianamente si trovano scritte sui muri. -

A Capo della Provincia v'è un fascista, uno dei fedelissimi. - Dunque , come è mai possibile porre argine?

Tutto ciò vi dico, affinchè preghiate S.E.Bonomi di decidersi a nominare dei Prefetti antifascisti - di qualunque partito purchè antifascisti - Prefetti non ve ne sono; mandare (vice prefetti nominati prefetti) dei fessi non significa risolvere la situazione. Lo facesse per carità di patria e di libertà (che rischiamo di perdere) nominasse chi vuole, purchè siano degli energici antifascisti.

A Matera per esempio dal Comitato di Liberazione fu proposto (all'unanimità) l'Avv. Carlo Grobert - perchè non è più seguita la nomina, malgrado la promessa fattami a Salerno ? . .

A Benevento potrebbe andare benissimo Difarelli Michele o suo padre Domenico che è un funzionario. =

L'Avv. Guido Dorso avrebbe accettato come prefetto ad Avellino, ma penso potrebbe andare bene anche a Foggia. - Comunque,non

./.

voglio far nomi, desidero solo far presente la necessità. =

In attesa di Vostra assicurazione (non per posta) vi ossequio. =

ASSR

ASMAE. AP. Pol. Italia 1944 busta 95

F. I. A. P.
FEDERAZIONE ITALIANA delle ASSOCIAZIONI PARTIGIANE
(Decreto P. Repubblica 26-XI-1963 n. 2215)
00192 Roma - Via Cola di Rienzo, 28 - Tel. 317.418 - 319.479
Il Segretario Nazionale

032 85

7.1.88

Caro Presidente,
grazie dell'invito. Ricordo di Pa-
squale Schiano era previsto.
Attendo il contributo di Leo Valiani (ver-
rà le parte perché mi ha telefonato
il 29.12 per annunciarlo) per portare
tutto in tipografia.

Un saluto, affettuosa cordialità

M.
Lombardo Radice.

Roma, dic. 1987 86

La scomparsa di Pasquale SCHIANO, generoso leader del Partito d'Azione in Campania, ripropone a chi abbia una concezione costruttiva della Storia l'esigenza delle testimonianze, su quanti, talvolta nella luce della notorietà, tal'altra nella penombra della modestia, operarono contro il totalitarismo fascista, per la salvezza dell'Italia, nella libertà.

Conobbi Schiano a Napoli, a metà ottobre del 1943, quando ero il Segretario (e il factotum, giacché non vi era un Presidente) del C.L.N. di Bari. Mi accompagnavano l'Avvocato azionista Giuseppe De Philippis e altri esponenti pugliesi, e la nostra spedizione aveva come scopo di avviare ~~dei~~ contatti tra i C.L.N. delle Provincie "Badogliane" e quelli delle Province sottoposte all'Amministrazione Alleata, da Salerno a Trapani. L'incontro avvenne nello studio di Schiano, in via Mezzocannone, a breve distanza dal Palazzo dell'Università, che recava, proprio all'ingresso, i segni degli scontri con i Tedeschi in ritirata: lì, era caduto un marinaio italiano. Quello studio, che era diventato il quartier generale del P.d.A., costituiva uno sfondo "napoletanissimo" per il suo prestigioso titolare, che, essendo stato in gioventù partecipe delle lotte antifasciste di Giovanni Amendola, Roberto Bracco e Alberto Cianca, era divenuto, nel '43, il naturale punto di riferimento di molte energie democratiche, peraltro galvanizzate dalla spontanea e confusa, ma innegabilmente valida, insurrezione popolare delle "Quattro giornate di Napoli".

Voglio ricordare alcuni tra i molti amici di Schiano: il sindacalista calabrese Antonio Armino, olivastro e taciturno, ma drammatico se parlava, come si usa di fronte a decisioni fatali; l'Avv. Angelo ELIA, sempre esagitato nel voler determinare il Partito d'Azione come un "partito di sinistra"; il sereno e prudente Rag. Leopoldo DI MAIO, un fedele del Rettore Omodeo; il colto e sorridente Ing. Ruggero DE RITIS; ~~[illegible]~~, l'avvocato Gennaro FERMARIELLO, poi designato Sindaco di Napoli dal C.L.N.; l'Avv. Claudio FERRI...

Il ruolo di questi professionisti democratici fu molto importante, allora, a Napoli, giacché essi si impegnavano nella ripresa della vita amministrativa locale, malgrado le prementi esigenze della guerra, il cui fronte, con la V^ Armata, si era stabilizzato a Cassino. In tutto il gruppo spiccavano Francesco DE MARTINO, titolare della cattedra di Diritto Romano e "Doctor Subtilis", nell'argomen-

./.

tare, della sinistra del P.d.A., e Adolfo Omodeo, lo storico del Risorgimento, che era anche il Rettore dell'Università.

Pasquale Schiano suscitava intorno a sé il coraggio di combattere e l'energia pratica per affrontare la rovina generale, a Napoli come nell'Italia liberata. Aveva una grande capacità di organizzare e di guidare, il che naturalmente attraeva parecchi giovani, impazienti di azione: tra questi, erano il medico Giulio BARBERIO, in seguito apprezzato consigliere del Governo Alleato a Napoli, ed il genero di Benedetto Croce, Raimondo CRAVERI, alto funzionario della Banca Commerciale, e poi, dopo l'8 settembre, noto esponente di collegamento, da parte italiana, con i settori delicati della ~~guerra~~ arma degli Alleati, per l'informazione e la propaganda.

Fu soprattutto Schiano, con Craveri, a farsi promotore di una iniziativa volontaristica, destinanta ad inserirsi nella Resistenza, che in quei giorni si andava organizzando in varie parti d'Italia, dopo il tragico sbandamento dell'Armistizio ed il crollo del vecchio Stato. ~~Con~~ Per tale iniziativa Schiano si diede alla organizzazione di una "Colonna di Volontari Italiani", il cui comando sarebbe stato affidato ad un ufficiale anti-fascista, e tutt'altro che entusiasta di Badoglio e del suo "governetto": il Gen. PAVONE.

Raccontino altri i risvolti di quella vicenda e i motivi del suo fallimento. Voglio qui sottolineare che con essa, i C.L.N., pur nei contrasti interni tra i vari partiti e pur in presenza della fondatissima polemica contro il Re di Brindisi, "responsabile della ventennale tirannia e della rovina dell'Italia" avevano sperato di realizzare, come dovere supremo, una partecipazione armata, nell'Italia liberata, alla lotta mondiale contro il Nazi-fascismo. Di quella iniziativa, noi anti-badogliani democratici facemmo tesoro, nella polemica contro i liberal-democratici e quanti, riecheggiando le argomentazioni del Qualunquismo, che già andava diffondendosi, ci accusavano di trascurare le esigenze della guerra di liberazione per discutere sul problema istituzionale, che soltanto dopo la liberazione tutto il popolo italiano avrebbe risolto.

Ma, oltre che un polo catalizzatore di energie democratiche, in quei mesi Schiano era anche divenuto un tramite indispensabile, e un prezioso aggancio con la realtà partenopea e campana, per i due massimi leaders dell'Antifascismo, pre-

./.

senti a Napoli: Benedetto Croce e Carlo Sforza. Quest'ultimo, di ritorno dall'esilio americano, aveva raggiunto fortunosamente Napoli con il figlio Sforzino, e assieme a Croce aveva subito iniziato, portandola anche sulle piazze, una dura campagna contro il Re Vittorio Emanuele III. La polemica comprendeva anche Badoglio e i suoi collaboratori, i quali erano invece cari a Churchill, per essere stati la contro-parte ufficiale italiana nell'Armistizio-capitolazione dell'8 settembre.

Intorno ai due prestigiosi personaggi collaboravano intensamente con Schiano: Alberto TARCHIANI, l'animatore infaticabile della "Mazzini Society", il fattivo e acuto Carlo ALMAGIA', e Filippo CARACCIOLO, il diplomatico giunto da Roma attraversando il fronte: erano accampati, in un appartamentino di fortuna, a San Pasquale a Chiaia. Come loro rientrato dagli U.S.A., Dino GENTILI, un azionista di simpatie socialiste, dinamico programmatore circa i problemi economici della ricostruzione nazionale e intanto editore di fortuna degli scritti di Carlo Rosselli.

Il 3 dicembre del 1943, a Napoli, noi del C.L.N. di Bari concordammo con Pasquale Schiano e con tutti gli esponenti, che ho ricordato attivi in quella città, sull'esigenza importantissima di accrescere, di fronte agli Alleati, la forza etico-politica dei nostri rispettivi Comitati, dimostrando in modo aperto e rilevante il consenso degli altri C.L.N. attivi nelle Provincie dell'Italia liberata, e quindi la nostra rappresentatività nelle posizioni politiche che assumevano. Stabilimmo perciò di convocare subito, per il 20 dicembre, a Napoli, un Congresso di tutti i C.L.N. delle Provincie dell'Italia liberata. Senonché, incontrammo un insormontabile ostacolo all'attuazione del nostro proposito: il divieto degli Alleati. Il Comando della V^ Armata, probabilmente raccogliendo segnali negativi da parte del Governo Badoglio, ma soprattutto allarmato dalla eventualità di agitazioni popolari a Napoli, città immensa e prossima alle retrovie del fronte, fu inflessibile, sia di fronte alle argomentazioni del Prof. Vincenzo ARANGIO RUIZ, Presidente del C.L.N. di Napoli (ritornato dall'Egitto alla sua cattedra di Diritto Romano), sia alle clamorose proteste della folla, che gremiva il Teatro Giacosa, proprio il 20 dicembre, in occasione della solenne commemorazione di Giovanni Amendola. Reduce dall'esilio, quell'oratore magnifico,

./.

fluente, che fu Alberto CIANCA, il quale aveva diretto, fino alla sua soppressione, nel 1925, "Il Mondo", il quotidiano di Amendola.

A seguito di tali avvenimenti, l'attuazione del Congresso fu trasferita a Bari e fissata per il 28 e il 29 gennaio del 1944. Il sottoscritto di quel Congresso fu il Segretario, oltre che l'organizzatore, ma Schiano era stato attivissimo per l'intera vicenda, e ancora più attivo e appassionato fu nel sostenere a Napoli la "Giunta esecutiva", che dal Congresso di Bari era scaturita, in essa il tenacissimo Vincenzo CALACE rappresentava il Partito d'Azione, e Filippo Caracciolo, pure azionista, era il segretario.

Ma l'evolversi della situazione internazionale e, di riflesso, di quella italiana, indussero i partiti del C.L.N. a collaborare con Badoglio: il ritorno di Palmiro Togliatti da Mosca, con il repentino cambiamento della linea politica del P.C.I., assieme all'impegno da parte di Vittorio Emanuele III, di trasmettere i propri poteri al figlio, Principe Umberto, appena Roma fosse stata liberata, resero possibile il varo, nella terza decade di marzo del '44, di quello che fu chiamato il "Governo di Salerno", con la partecipazione anche di alcuni esponenti del Partito d'Azione. Tale partecipazione fu sofferta e dibattuta: Schiano fu tra i decisi e strenui oppositori, come altri esponenti della sinistra azionista. Io, invece, fui tra coloro che la consideravano positivamente. Così Caracciolo, Ramirez, Tarchiani, Omodeo e tanti altri. In quel Governo, Caracciolo ebbe la carica di Sottosegretario all'Interno; Tarchiani quella di Ministro dei Lavori Pubblici, Omodeo quella di Ministro della Pubblica Istruzione.

Quanto ad Omodeo, giova sottolineare che a Napoli, per suo merito, nell'ambito del P.d.A. si era creato un vivace centro politico e culturale. Egli aveva lanciato la rivista "Acropoli" e presiedeva il Circolo "Pensiero ed Azione", con sede in piazza Dante. Lo storico famoso del Risorgimento e di Cavour era un moderno mazziniano e raccoglieva attorno a sé alcuni giovani di eccezionale valore, che gli amici chiamarono scherzosamente "i quattro moschettieri del Mezzogiorno": Guido MACERA, Vittorio DE CAPRARIIS, Renato GIORDANO e Francesco COMPAGNA. Schiano ebbe pure grande merito nella trasformazione in giornale quotidiano del periodico "L'Azione" del Centro Meridionale del Partito d'Azione.

./.

Per questo giornale, Pasquale Schiano, più di ogni altro aveva trovato i mezzi, ma non era contento della scelta che tutti facemmo della sua dirigenza, giacché le sue preferenze andavano al vecchio giornalista Emilio SCAGLIONE, provato antifascista napoletano, più che al politologo meridionalista Guido DORSO, uno dei nostri maestri. Dorso divenne effettivamente il Direttore del quotidiano ed ebbe, quale segretario, il giovane Renato GIORDANO, mentre Scaglione ne fu il vice-direttore. Io stesso collaborai il meglio possibile: a partire dal Marzo del 1944, mi ero trasferito a Napoli, quale Direttore dell'Ufficio Regionale del Lavoro della Campania e del Molise, mentre contemporaneamente o quasi (dal gennaio del '45) ero divenuto il Segretario organizzativo nazionale del Partito d'Azione. Proprio su "L'Azione", un giorno, il vice-direttore Scaglione pubblicò un attacco a Croce, in merito alle valutazioni del filosofo circa il fascismo, fino al Manifesto degli Intellettuali. Scoppiò una vivace polemica, che ci coinvolse tutti, e appassionato partecipe di quella vicenda fu Schiano.

Con riferimento a quel periodo intenso, ricordo ancora il primo Congresso del Partito d'Azione dopo la liberazione di Roma, che si tenne a Cosenza, nell'agosto del '44. Fu un congresso tormentato, nel quale Schiano, che presentò una importante relazione sul Centro Meridionale del Partito d'Azione, sostenne le tesi della sinistra, condividendole con Emilio LUSSU, Francesco DE MARTINO, Guido CALOGERO, Nino WODITZKA, Vincenzo CALACE e anche Guido DORSO. Uscii da quel Congresso eletto nella Direzione nazionale del Partito, ma con tanta pena nel cuore, perché la gravità dei contrasti scaturiti era già premonitrice di tensioni insostenibili nell'avvenire. Schiano fu uno dei più amareggiati testimoni del crescendo di avvenimenti che andavano smentendo nel Mezzogiorno tante speranze politiche precedenti: dopo il 25 Aprile e la liberazione dell'Italia Settentrionale, dopo il Governo Parri e il suo insuccesso, venuto meno al Congresso Nazionale del Partito d'Azione, a Roma, la proposta di compromesso per una nuova guida affidata a Riccardo Lombardi, si giunse alla scissione fatale del Partito d'Azione, scissione che avviò alla fine quella formazione politica, che pure era stata protagonista nell'Antifascismo e nella Resistenza.

Schiano non ricoprì più ruoli di rilievo politico, pur essendo divenuto

./.

membro della Consulta Nazionale. Però rimase, con la sua veemenza e la sua dignità, assidua presenza, ~~un~~ "cittadino che protesta" in difesa della democrazia. Spesso ci eravamo scontrati, eppure non mi considerò mai altro che un amico, da interpellare e coinvolgere, nei decenni che seguirono, per realizzazioni meridionalistiche, per iniziative storiche, sempre per questioni di grande rilievo civile. Per esempio, quando io facevo parte della Commissione Parlamentare d'inchiesta sul SIFAR (sotto la presidenza prima del pugliese Sen. Onofrio Jannuzzi, e poi ~~di qual~~ tenace e acuto giurista siciliano ~~che è~~ l'On. Giuseppe Alessi) e sul Generale DI LORENZO, ~~ci~~ discussero ~~lungo~~ con SCHIANO Lelio ~~sulla~~ situazione esistente all'interno dell'Arma dei Carabinieri. Schiano, che si era dedicato all'argomento con una inestimabile attenzione, materiata di passione democratica e fondata su informazioni da "detective", espresse poi vivaci critiche circa le conclusioni alle quali la Commissione pervenne, dopo lunghi lavori. A suo avviso, esse erano assai deludenti.

Fino al termine della sua vita egli continuò a protestare e a lottare contro l'impoverimento diffuso dei valori civili, un giorno a favore di una biblioteca, un altro contro un piano regolatore truffaldino nella sua Bacoli: era rimasto l'antifascista combattente, generoso nel lanciarsi tra i primi, diffidentissimo contro le insidie che la libertà può subire, sognatore inappagato di un'Italia migliore.

Michele CIFARELLI

Roma, 31 dicembre 1987

La scomparsa di Pasquale Schiano, ~~il~~ generoso leader del Partito d'Azione in Campania, ripropone a chi ha una costruttiva concezione della storia, l'esigenza ~~che si operi~~ di ogni occasione per sottrarre all'oblio le idee e ~~le opere di~~ quanti, ~~sia~~ nella luce della grande notorietà, ~~sia~~ nella penombra di modeste vicende, operarono contro il totalitarismo fascista e per la salvezza dell'Italia nella libertà.

~~E qui voglio contrastare quell'oblio anzitutto raccontando dei miei incontri con Pasquale Schiano.~~

~~Io~~ conobbi a Napoli a metà ottobre del 1943, quando ~~mi ci recai con l'~~ Giuseppe De Philippis ~~e~~ con altri esponenti ~~non azionisti del Comitato Di Liberazione Nazionale di Bari~~ (ero il Segretario factotum di ~~quel~~ C.L.N., privo di Presidente) per i contatti necessari fra i C.L.N. delle "Provincie Badoglio" e quelli delle Provincie sottoposte alla Amministrazione Alleata, da a Trapani.

~~Incontrai~~ Schiano ~~nel suo~~ studio di Avvocato, ~~sito~~ in Via Mezzocannone, a breve distanza dal Palazzo dell'Università, che recava, proprio all'ingresso, i segni dello scontro con i tedeschi in ritirata: ~~e~~ proprio ~~in uno di essi~~ era caduto un marinaio italiano.

Quello studio, che era diventato il quartiere generale del Partito d'Azione, faceva da sfondo "napoletanissimo" alla ~~prestigiosa~~ personalità dell'amico che, essendo stato in gioventù partecipe delle lotte antifasciste ~~a Napoli guidate~~ da Giovanni Amendola, Roberto Bracco e Alberto Cianca, era divenuto, ~~dopo la caduta del fascismo~~ un ~~importante~~ punto di riferimento delle energie democratiche, alle quali riserva il merito della spontanea, confusa, ma innegabilmente valida insurrezione popolare, ~~ricordata nella storia come~~ "Quattro Giornate di Napoli".

~~Intorno a Pasquale Schiano voglio ricordare~~ il sindacalista calabrese Antonio Armino, olivastro, taciturno, spesso drammatico nel parlare come di fronte a decisioni fatali; l'Avv. Angelo Elia, sempre esagitato ~~ammonitore del dovere essere~~ il Partito d'Azione un "partito di sinistra"; il sereno e prudente Rag. Leopoldo Di Maio, ~~un~~ fedele del Rettore Omodeo; il colto e sorridente

./.

Ing. Ruggero De Ritis, esponente di quel gruppo di professionisti democratici che fu tanto importante allora a Napoli, da Gennaro Fermariello, il Sindaco della città voluto dal C.L.N., a Claudio Ferri, del pari avvocato, prestigiosamente impegnato nella ripresa della vita amministrativa locale, malgrado le prementi esigenze di guerra, mentre il fronte della V^ Armata era stabilizzato sotto Cassino. E vanno ricordati soprattutto, fra gli amici di Schiano, due esponenti del mondo universitario, cioè Francesco De Martino, il titolare della cattedra di Diritto Romano (Doctor Subtilis nell'argomentare per la sinistra del Partito d'Azione) e lo storico del Risorgimento, Aldolfo Omodeo, allora Rettore dell'Università di Napoli.

Pasquale Schiano suscitava intorno a sé il coraggio di combattere e l'energia morale per affrontare la rovina generale, di Napoli e dell'Italia. Aveva capacità di organizzare e di guidare. Era divenuto, per queste sue doti e per la simpatia umana che suscitava intorno a sè, il punto di riferimento di tanti giovani ambiosi di azione. Ne ricorderò soltanto due; il medico Giulio Barberio, poi appezzato Consigliere del Governo Alleato a Napoli, e il genero di Benedetto Croce, Raimondo Craveri, alto funzionario della Banca Commerciale e per il Mezzogiorno in contatto con i settori più delicati della guerra moderna, specie per l'informazione e la propaganda. Fu così che Craveri ebbe da fare per l'attuazione a Napoli di una iniziativa volontaristica, destinata ad inserirsi nella Resistenza che stava sorgendo in quelle settimane, in varie parti d'Italia dopo il tragico sbandamento e il crollo del vecchio Stato, l'8 settembre del 1943.

Con Schiano quindi si era posto mano alla organizzazione di una Colonna Volontari Italiani, della quale sarebbe stato comandante il Gen. Pavone, un militare antifascista, certamente non entusiasta di Badoglio e del suo "governetto", in formazione a Brindisi.

Raccontino altri le vicende di quella iniziativa, che non ebbe successo. Essa però valse a dimostrare che i C.L.N. non dimenticavano, pur nei contrasti fra

./.

i partiti e con la fondatissima polemica contro Vittorio Emanuele III (responsabile della ventennale tirannia e delle sciagure dell'Italia) quello che era il dovere supremo, cioè la partecipazione armata dell'Italia tornata libera, alla lotta mondiale contro il nazifascismo. Di quella iniziativa facemmo tesoro, noi democratici antibadogliani, nella polemica mossaci dai liberaldemocratici e da quanti risentivano della polemica qualunquista, che si diffondeva parecchio nel Mezzogiorno.

In quei giorni Pasquale Schiano era divenuto il prezioso aggancio con la realtà partenopea e campana, e quindi un collaboratore di base indispensabile per i leaders prestigiosi come Benedetto Croce e Carlo Sforza che, con suo figlio Sforzino, vi aveva raggiunto fortunosamente dall'esilio americano.

Croce e Sforza avevano iniziato, portandola anche sulle piazze, una dura polemica contro il Re, e quindi con Badoglio e i suoi collaboratori, cari a Churchill per essere stati la controparte ufficiale, in nome dell'Italia, nell'armistizio-capitolazione dopo il tragico 8 settembre 1943.

Collaboravano quindi con Schiano: Alberto Tarchiani, l'animatore instancabile e valido della "Mazzini Society", il fattivo e acuto Carlo Almagià e Filippo Caracciolo, il diplomatico, venuto da Roma passando attraverso il fronte. Erano accampati in un appartamentino di fortuna, a San Pasquale a Chiaia. Con essi, pure, rientrato dall'esilio, il dinamico azionista Dino Gentili, di simpatie socialiste, e di grandi capacità per i problemi economici della ricostruzione nazionale.

Con Schiano, quale Segretario del Centro Meridionale del Partito d'Azione, e con questo gruppo di prestigiosi esponenti dell'antifascismo, noi del C.L.N. di Bari concordammo sulla necessità di accrescere la forza etico-politica dei C.L.N. di fronte agli alleati, facendo constatare in modo aperto e rilevante il consenso, e quindi la rappresentatività, degli altri C.L.N. esistenti, da Palermo a Cosenza, a Lecce, a Matera.

Sorse così l'idea di convocare per il 20 dicembre 1943, a Napoli, il Congresso di tutti i C.L.N. delle Provincie dell'Italia liberata.

Senonché, arrivati a Napoli quel giorno ci trovammo di fronte al divieto degli Alleati di tenere il Congresso. Il Comando della V^ Armata, molto probabilmente per segnalazioni negative venute dal Governo Badoglio, allarmato della eventualità di agitazioni popolari in una grandissima città, quale è Napoli, prossima alle retrovie del fronte di guerra, oppose un no risoluto sia alle argomentazioni del C.L.N. di Napoli, che era presieduto dal romanista Vincenzo Arangio Ruiz, sia alle proteste clamorosamente espresse quello stesso giorno, nel Politeama Giacosa, gremitissimo per la solenne commemorazione di Giovanni Amendola, che fu tenuta dall'esule severo, lucido giornalista e grande oratore, Alberto Cianca, direttore del quotidiano amendoliano "Il Mondo", fino alla sua soppressione, nel 1925.

Al di là delle proteste si confermò la convocazione di quel Congresso, del quale io fui il Segretario Organizzatore, per i giorni 28 e 29 gennaio 1944, a Bari.

Fu attivissimo Pasquale Schiano in tutta questa vicenda. Lo fu ancora di più nel sostenere la Giunta Esecutiva, nominata da quel Congresso e insediata a Napoli, con Vincenzo Calace quale rappresentante del Partito d'Azione, e Filippo Caracciolo, quale Segretario.

Quando gli sviluppi della situazione internazionale, e, di riflesso, di quella italiana, con il ritorno da Mosca di Palmiro Togliatti e il repentino cambiamento di linea politica del Partio Comunista, resero possibile una collaborazione dei partiti del C.L.N. con Badoglio, essendo stato assunto da Vittorio Emanuele III l'impegno di trasmettere i poteri a suo figlio Umberto, quale Luogotenente del Regno, dopo la liberazione di Roma, sorse il Governo di Salerno.

Schiano, che apparteneva alla sinistra del Partito d'Azione, fu contrario alla partecipazione azionista a tale governo, da me invece considerata positivamente, e così Caracciolo, Antonino Ramirez, Alberto Tarchiani (che divenne Ministro dei Lavori Pubblici) e Adolfo Omodeo (che fu Ministro della Pubblica Istruzione).

Nella vita del Partito d'Azione, a Napoli, si era creato, giova ricordarlo, un centro politico e culturale per merito appunto di Omodeo, che allora aveva

./.

lanciato la rivista Acropoli e presiedeva il Circolo "Pensiero e Azione", ~~avente sede~~ in Piazza Dante. ~~Omodeo~~, lo storico famoso del Risorgimento e di Cavour, era soprattutto un moderno mazziniano e raccoglieva intorno a sé, in una concezione sostanzialmente "lamalfiana" della politica italiana, ~~e del Partito d'Azione~~, quei giovani che furono giustamente chiamati i "moschettieri del Mezzogiorno", cioè: Guido Macera, Vittorio De Caprariis, Francesco Compagna e Renato Giordano.

Quest'ultimo ~~fu il~~ segretario di Guido Dorso, quando a Napoli fu pubblicato il quotidiano "L'Azione". Schiano ebbe per ciò grande merito avendo trovato i mezzi per siffatta impresa giornalistica. Ma essa avrebbe voluto alla direzione il provato giornalista antifascista Emilio Scaglione e non già il politologo meridionalista di Avellino. ~~Ricordo che diedi~~, il meglio possibile, a quel giornale, ~~consiglio e collaborazione~~, mentre ero a Napoli, a partire dal Marzo del 1944, ~~il~~ Direttore dell'Ufficio Regionale del Lavoro della Campania e del Molise, ~~e per di più~~, nominato ~~nel~~ 1945, Segretario Organizzativo Nazionale del Partito D'Azione. ~~Facevo la spola con Roma, da tanti amici blandito~~ perché disponevo dell'automobile funzionante di quell'Ufficio.

Con riferimento a quel periodo intenso, posso ricordare ancora Pasquale Schiano sia in relazione al quotidiano(sul quale un giorno il Vice Direttore Scaglione pubblicò un criticatissimo attacco a Croce, in relazione alle sue valutazioni del fascismo, fino al Manifesto degli Intellettuali), sia in relazione al famoso Congresso di Cosenza, il primo del Partito d'Azione, che ebbe luogo dopo la liberazione di Roma, ai primi di agosto del 1944. Fu un Congresso tormentato, nel quale Schiano sostenne le tesi della sinistra, con Emilio Lussu, Francesco De Martino, Guido Calogero, Nino Woditzka e anche Vincenzo Calace e Guido Dorso. Io fui con Ugo La Malfa, con Omodeo, con De Ruggero e ~~soffrii tanto sia per le vicende di quel contrasto nel Congresso sia poi per l'aggravarsi della~~ tensione dei mesi successivi.

Eletto a Cosenza nella Direzione Nazionale del P.d.A., fui testimone ~~dell'allontanarsi~~ del Centro Meridionale dalla influenza politica precedente, ma an-

./.

che del peggioramento dei rapporti fra i gruppi esistenti nel Partito d'Azione, specie dopo il 25 Aprile, fino all'insuccesso della formula di compromesso tentata sul nome di Riccardo Lombardi e alla scissione nei primi di febbrio del 1946.

Con un salto nel tempo, voglio ancora ricordare di Schiano la viva attenzione, materiata di passione democratica e di informazioni da detective, per tutto quanto si apprese e si discusse in relazione al Generale Di Lorenzo e alle vicende nell'Arma dei Carabinieri. Io feci parte della COmmissione Parlamentare d'Inchiesta sul SIFAR, presieduta dal Senatore Onofrio Iannuzzi e poi, dopo la sua morte, dall'On. Giuseppe Alessi, giurista siciliano molto acuto e politico di grande tenacia. Pasquale Schiano criticò molto l'esito, deludente a suo giudizio, dell'opera di quella Commissione, pur tanto a lungo trattasi.

Fino al termine dei suoi giorni, invero Pasquale Schiano è rimasto un antifascista combattente, generoso nel lanciarsi fra i primi, diffidentissimo contro le insidie che la libertà può subire, sognatore inappagato di un'Italia migliore.

Michele CIFARELLI

98



On.le Michele Gfaralli e Signora
via Etiopia 24
Roma

La famiglia Schiano

sentitamente ringrazia